



## Comune di San Donato Milanese

### Citta' Metropolitana di Milano

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 27.06.2024

### SEDUTA ORDINARIA

#### Verbale di seduta n. 4

Gli interventi sono stati trascritti dalla registrazione della seduta da parte della ditta appaltatrice del servizio di trascrizione letterale degli interventi, di sottotitolazione per non udenti con manutenzione programmata degli archivi, di videoregistrazione e trasmissione streaming delle sedute.

L'ufficio segreteria ha verificato che l'intervento corrisponda al Consigliere che lo ha effettuato.

#### Argomenti discussi:

|             |                                                                                                                                                                                                                                                                                 |    |
|-------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| PUNTO N. 1  | COMUNICAZIONI DEL SINDACO                                                                                                                                                                                                                                                       | 3  |
| PUNTO N. 2  | COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE .....                                                                                                                                                                                                                       | 4  |
| PUNTO N. 3  | SURROGA DEL CONSIGLIERE DIMISSIONARIO VILLA ANNA MARIA - CONVALIDA ELEZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE PANTI LAURA MATILDE VALENTINA .....                                                                                                                                        | 5  |
| PUNTO N. 4  | MOZIONE PER L'ADOZIONE DEL PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (PEBA) DA PARTE DELLA CITTÀ DI SAN DONATO MILANESE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FORENZA, SINATORI, FALBO, GINELLI, DE SIMONI, PAPETTI, MASSERA L., BRUSCHI, MASSERA G., FANTINELLI .....          | 7  |
| PUNTO N. 5  | MOZIONE PER UN MIGLIORE E PIÙ EFFICIENTE TRASPORTO FERROVIARIO PER I VIAGGIATORI E I PENDOLARI DI SAN DONATO, DEL SUD MILANO E DEL LODIGIANO PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PAPETTI, DE SIMONI, SINATORI .....                                                                      | 14 |
| PUNTO N. 9  | REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLE PATOLOGIE E DELLE PROBLEMATICHE LEGATE AL GIOCO D'AZZARDO LECITO – AGGIORNAMENTO – APPROVAZIONE .....                                                                                                                       | 25 |
| PUNTO N. 10 | AMBITO DI RIGENERAZIONE URBANA ARU 02: RETTIFICA DEGLI ATTI DI PGT AI SENSI DELL'ART. 13 C. 14-BIS DELLA LR 12/2005 E SMI.....                                                                                                                                                  | 30 |
| PUNTO N. 11 | GOVERNO DEL TERRITORIO - VARIANTE URBANISTICA PUNTUALE DI CARATTERE NORMATIVO NTA PIANO DELLE REGOLE ARTT. 16 E 42 - CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI, ADEGUAMENTO AI PARERI PERVENUTI E APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA L.R. 12/2005 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI..... | 32 |
| PUNTO N. 12 | PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE E REGOLAMENTO - ADOZIONE DELL'AGGIORNAMENTO .....                                                                                                                                                                                       | 56 |

PUNTO N. 13      ORDINE DEL GIORNO - APPELLO DEL MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO "GLI ENTI LOCALI PER UN'EUROPA SOLIDALE E DI PROSSIMITÀ" PRESENTATO DAI CONSIGLIERI FALBO, GINELLI, DE SIMONI, PAPETTI, SINATORI ..... 61

**PRESIDENTE:**

Buonasera a tutti i cittadini presenti in sala e i cittadini collegati in diretta *streaming*, vi informo che il consigliere Roberto Chiappa di San Donato Futura e Francesco De Simoni del Partito Democratico, mi hanno comunicato che questa sera non potranno essere presenti in Consiglio per impegni improrogabili. Passo la parola, per l'appello, al Segretario generale, dottoressa Sibilìa Paola Maria. Prego.

**SEGRETARIO GENERALE:**

*Appello*

**PRESIDENTE:**

Grazie Segretario. Prima di iniziare la Seduta e passare la parola al Sindaco per le sue comunicazioni, gradivo leggervi alcune parole del Presidente della Repubblica, Mattarella, che intervenendo nei giorni scorsi alle celebrazioni dei 160 anni della Croce Rossa dedica all'operaio agricolo Satnam Singh, morto a Latina il 19 giugno ultimo scorso, il Presidente lo definisce un episodio estraneo alla civiltà e aggiunge: "Il volontariato, nelle sue diverse forme, è un orgoglio del nostro Paese. Trasmette energia preziosa. I valori che esprime sono parte della cultura, e dell'identità stessa, del nostro popolo. Questo è il carattere dell'Italia, ampiamente diffuso nella concreta vita quotidiana ed è quel che la rende, in conformità alla sua storia, un Paese di grande civiltà. Contro questa grande civiltà stridono – gravi ed estranei – episodi e comportamenti come quello registrato tre giorni addietro, quando un giovane lavoratore immigrato è morto, vedendosi rifiutare soccorso e assistenza, dopo l'ennesimo tragico incidente sul lavoro. Una forma di lavoro che si manifesta con caratteri disumani e che rientra in un fenomeno – che affiora non di rado – di sfruttamento del lavoro dei più deboli e indifesi, con modalità e condizioni illegali e crudeli". Ringrazio la consigliera Martina Sinatori per il suggerimento di dedicare un minuto di silenzio per Satnam Singh, gesto simbolico che mi sento di estendere a tutti i lavoratori vittime di incidenti sul lavoro. Oggi, inoltre, è il quarantaquattresimo anniversario della strage di Ustica, sempre il Presidente Mattarella, oggi, ha commentato: "Una strage di dimensioni immane, rimasero uccise tutte le 81 persone a bordo del DC9 in volo da Bologna a Palermo. La Repubblica fu profondamente segnata da quella tragedia, che resta una ferita aperta anche perché una piena verità ancora manca e ciò contrasta con il bisogno di giustizia che alimenta la vita democratica". Pertanto, dedichiamo loro e invito tutti a un minuto di silenzio. Grazie.

*(L'Aula, in piedi, osserva un minuto di silenzio)*

**PRESIDENTE:**

Bene, possiamo iniziare i lavori.

**PUNTO N. 1                      COMUNICAZIONI DEL SINDACO**

Come avevo annunciato, passo la parola al Sindaco, Francesco Squeri, per le sue comunicazioni, prego.

**SINDACO SQUERI:**

Buonasera a tutti, ai Consiglieri e alle Consigliere, ai presenti e anche a chi ci segue da casa. Volevo fare due comunicazioni, la prima è che hanno aderito all'accordo di programma per il progetto Stadio a San Donato, la Regione Lombardia, RFI (Rete Ferroviaria Italia), Servizi Urbani, sempre legata alle Ferrovie dello Stato, e FS (Ferrovie dello Stato).

Un'altra cosa che volevo comunicare a tutta la città è che finalmente, e questo è motivo di grande soddisfazione, soprattutto per i cittadini, lunedì riaprirà la piscina di Via Parri, sia quella estiva che quella invernale.

Ripeto, è un motivo di grande soddisfazione soprattutto per i cittadini. L'abbiamo voluto fortemente, praticamente, sono due anni che amministriamo la città, c'è voluto un po' di tempo, però qualcosa si fa. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie signor Sindaco.

**PUNTO N. 2                    COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: *"Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale"*.

L'oggetto della mia comunicazione è relativo a un provvedimento, al provvedimento n. 1 del 10 giugno 2024, con oggetto: Commissione consiliare permanente Gestione Territorio, Ambiente e Attività Produttive – Modifica composizione.

Il Presidente del Consiglio comunale, richiamati i propri provvedimenti n. 1 del 9 novembre 2022, con il quale si è provveduto alla designazione dei componenti delle Commissioni consiliari permanenti; il provvedimento n. 1 del 18 gennaio 2023, con il quale è stata definita la composizione della Commissione consiliare permanente, a seguito variazione di Fratelli d'Italia; provvedimento n. 4 del 24 febbraio 2023, con il quale è stata definita la composizione delle Commissioni consiliari permanenti, Gestione Territorio, Ambiente, Attività Produttive e Affari Generali e Sicurezza urbana, a seguito comunicazione pervenuta dal capogruppo Montanari Alberto del Gruppo consiliare San Donato Futura; il provvedimento n. 5 del 10 luglio 2023 con il quale è stata definita la composizione della Commissione consiliare permanente Gestione Territorio e Ambiente, a seguito di comunicazione presentata dal capogruppo Francesco De Simoni del Gruppo consiliare del Partito Democratico.

Vista la comunicazione presentata dal capogruppo Montanari Alberto, del Gruppo consiliare San Donato Futura in data 10 giugno 2024, nostro protocollo n. 24913, con la quale comunica che a seguito delle dimissioni della carica di Consigliere della signora Villa Annamaria, la modifica del Gruppo consiliare San Donato Futura all'interno della Commissione Gestione Territorio, Ambiente e Attività Produttive nel seguente modo: componente effettivo, consigliere Montanari Alberto; componente supplente, consigliere Maddè Maurizio.

Visto l'articolo 4 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale e visti gli articoli 2 e 3 del Regolamento, sempre per il funzionamento delle Commissioni consiliari permanenti. Considerato che si rende necessario provvedere alla ridefinizione della composizione della Commissione consiliare permanente Gestione Territorio, Ambiente e Attività Produttive, per quanto riguarda i membri del Gruppo consiliari di San Donato Futura, dispone: 1) con riferimento alla Commissione consiliare

permanente Gestione Territorio, Ambiente e Attività Produttive, la sostituzione del membro effettivo Villa Annamaria con il consigliere Montanari Alberto e la sostituzione del membro supplente, consigliere Montanari Alberto con il consigliere Maddè Maurizio. La sopracitata Commissione consiliare permanente risulta, pertanto, così composta, Commissione n. 3, Gestione Territorio, Ambiente e Attività Produttive: componenti effettivi, Montanari Alberto del Gruppo San Donato Futura, Fiorito Giuseppe di SandoLab, che ne è anche il Presidente, Papetti Chiara del Partito Democratico, Massera Guido di Fratelli d'Italia, Falbo Gina Laura di Insieme per San Donato, Forenza Nicola della Lega Lombarda Salvini; componenti supplenti permanenti, Maddè Maurizio di San Donato Futura, Solimena Enrico di SandoLab, De Simoni Francesco del Partito Democratico, Massera Luca di Fratelli d'Italia.

Questo è quanto vi dovevo comunicare per quanto riguarda le Commissioni permanenti.

### **PUNTO N. 3                    SURROGA DEL CONSIGLIERE DIMISSIONARIO VILLA ANNA MARIA - CONVALIDA ELEZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE PANTI LAURA MATILDE VALENTINA**

Passiamo al punto n. 3 dell'ordine del giorno: "*Surroga del Consigliere dimissionario Villa Anna Maria - Convalida elezione del Consigliere Comunale Panti Laura Matilde Valentina*".

L'ufficio di Segreteria Generale propone la seguente deliberazione, oggetto "Surroga del Consigliere dimissionario Villa Anna Maria - Convalida elezione del Consigliere Comunale Panti Laura Matilde Valentina".

Il Consiglio comunale, premesso che a seguito delle elezioni amministrative comunali del 12 giugno 2022 e del successivo turno di ballottaggio del 26 giugno 2022, l'ufficio elettorale centrale di Milano ha provveduto all'atto di proclamazione degli eletti.

Con deliberazione n. 32 del 14 luglio 2022, esecutiva ai sensi di legge, il Consiglio comunale ha provveduto alla convalida degli eletti alla carica dei Consiglieri comunali, tra i quali la signora Villa Annamaria.

Vista la lettera presentata personalmente al protocollo in data 28 maggio 2024, protocollo n. 22496, dalla Consigliera comunale, signora Villa Annamaria, eletta nella Lista San Donato Futura – Francesco Squeri Sindaco, con la quale la stessa ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere comunale.

Preso atto che le dimissioni presentate dalla signora Villa Annamaria rispettano i requisiti fissati dall'articolo 38, comma 8, del decreto legislativo 267/2000.

Atteso che ai sensi dell'articolo 38 del decreto legge 267 del 2000, le dimissioni dei Consiglieri comunali, indirizzati allo stesso Consiglio comunale sono irrevocabili, immediatamente efficaci e non necessitano di presa d'atto da parte del Consiglio comunale stesso.

Ritenuto di dover procedere alla surroga della predetta Consigliera comunale dimissionaria, visto l'articolo 45, comma 1, del Testo Unico degli Enti Locali, sempre legge 267 del 2000, che prevede espressamente che nei Consigli provinciali, comunali e circoscrizionali, il seggio che durante il quinquennio rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segui immediatamente l'ultimo eletto.

Visto che in conformità di quanto disposto dall'articolo 41 del decreto legislativo 267 del 2000 e successive modifiche e integrazioni, il Consiglio comunale prioritariamente deve esaminare le condizioni

degli eletti a norma del titolo 3, capo 2, e indicare l'ineleggibilità di essi quando sussista alcuna delle cause ivi previste.

Visto il verbale dell'ufficio centrale elettorale di Milano, di cui l'articolo 71 del Testo Unico 16 maggio 1960, n. 570, contenente i risultati dell'elezione diretta del Sindaco del Consiglio comunale tenutesi in questo Comune il 12 giugno 2022 e del successivo turno di ballottaggio del 26 giugno 2022.

Accertato che dal sopracitato verbale dell'ufficio elettorale di Milano il candidato con la maggior cifra individuale appartenente alla Lista San Donato Futura – Francesco Squeri Sindaco, risulta essere la signora Panti Laura Matilde Valentina, la quale è stata informata della nomina con atto protocollo comunale n. 22892, in data 30 maggio 2024, e che pertanto la surroga del Consigliere comunale dimissionario deve essere effettuata nella sua persona, ai sensi dell'articolo 45, comma 1, del decreto legislativo 267 del 2000.

Dato atto che la stessa ha reso formale dichiarazione che non sussistono, nei propri riguardi, alcune delle cause di incandidabilità, ineleggibilità o incompatibilità alla carica di Consigliere comunale, di cui al decreto legislativo 267 del 2000 n. 235 del 2012 e anche il n. 39 del 2013, i presenti sono invitati a dichiarare se sussistono condizioni di incandidabilità, ineleggibilità o di incompatibilità, prescindendone i motivi.

Constatato che nessuna eccezione di incandidabilità, ineleggibilità o di incompatibilità è stata sollevata, visto l'articolo 38, comma 4, del decreto legislativo 267 del 2000, il quale dispone che i Consiglieri entrano in carica nell'atto della proclamazione, ovvero, in caso di surrogazione non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

Visto lo Statuto comunale, visto ancora il decreto legislativo 267 del 2000, il decreto legislativo 39 del 2013 e il decreto legislativo 235 del 2012, visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, espresso dal dirigente del servizio interessato ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del decreto legge 267 del 2000.

Dato atto che la presente proposta non necessita di parere di regolarità contabile, in quanto non comparta riflessi diritti o indiretti sulla situazione economica finanziaria, passiamo alla votazione per la surroga.

## ***VOTAZIONE***

### **PRESIDENTE:**

Do l'esito della votazione:

|            |    |
|------------|----|
| Votanti    | 22 |
| Favorevoli | 22 |

Procediamo, per quanto in premessa, alla surroga della Consigliera comunale dimissionaria, signora Villa Annamaria con il candidato della lista San Donato Futura – Francesco Squeri Sindaco, signora Panti Laura Matilde Valentina, quindi, la invito a sedere nel suo seggio. Grazie.

Passo la parola alla nuova Consigliera, prego.

### **CONSIGLIERA PANTI:**

Buonasera a tutti, sono Laura Panti, per chi non mi conosce, sono da sempre cittadina di San Donato, studio Neurobiologia all'Università di Pavia. Spero di riuscire ad aggiungere qualcosa di positivo in questo Consiglio e di fare bene, sia per la città che per i cittadini. Grazie a tutti.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliera Panti.

**PUNTO N. 4            MOZIONE PER L'ADOZIONE DEL PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (PEBA) DA PARTE DELLA CITTÀ DI SAN DONATO MILANESE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FORENZA, SINATORI, FALBO, GINELLI, DE SIMONI, PAPETTI, MASSERA L., BRUSCHI, MASSERA G., FANTINELLI**

A questo punto, passiamo all'ordine del giorno n. 4, iniziamo la fase delle mozioni. All'ordine del giorno c'è la proposta 2024/1128, l'oggetto della mozione è: *"Mozione per l'adozione del piano di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) da parte della città di San Donato Milanese presentata dai Consiglieri Forenza, Sinatori, Falbo, Ginelli, De Simoni, Papetti, Massera L., Bruschi, Massera G., Fantinelli"*.

Presenta la mozione il consigliere Forenza, prego.

**CONSIGLIERE FORENZA:**

Buonasera a tutti. Evito di leggere tutta la mozione, saltando tutta la parte introduttiva in narrativa. Vado direttamente a quelli che sono gli impegni che si chiedono al Sindaco e alla Giunta.

Tutto ciò premesso, impegna il Sindaco e la Giunta:

- 1) Ad avviare, tramite gli strumenti normativi vigenti e con l'ausilio di professionisti del settore, una mappatura completa e generale di tutte le barriere architettoniche presenti negli edifici e negli spazi pubblici del territorio di San Donato Milanese, che comprenda anche, a titolo di esempio, l'accesso e l'utilizzo dei mezzi pubblici, i semafori, gli attraversamenti pedonali, l'accesso alle attività commerciali, eccetera;
- 2) A predisporre la realizzazione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA), così da garantire il diritto di accessibilità per tutti i cittadini nel rispetto delle normative vigenti e delle linee guida esposte in premessa e completo delle integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani;
- 3) A valutare la possibilità di dotare il Comune di San Donato Milanese di un *disability manager*, garantendogli pieno supporto per poter operare in maniera efficace a tutela delle persone con disabilità;
- 4) A promuovere percorsi partecipati al fine di coinvolgere, per la stesura del PEBA, i cittadini, la Consulta per la disabilità e tutte le associazioni di categoria che si occupano di disabilità presenti a San Donato Milanese, al fine di poter recepire anche i loro suggerimenti e le loro necessità;
- 5) A stabilire, compatibilmente con i piani di investimento, un dettagliato piano programmatico di interventi da eseguire e completare nei prossimi anni, una volta che sarà stato realizzato ed adottato il PEBA per il Comune di San Donato Milanese;

- 6) A presentare il PEBA in Consiglio comunale, una volta terminato, per eventuale approvazione o presa d'atto da parte dei Consiglieri.

Prima di entrare nel merito della mozione vorrei ringraziare, prima di tutto, i consiglieri Fantinelli di Fratelli d'Italia e la consigliera Sinatori del Partito Democratico. Quando mi hanno chiesto di scrivere insieme questa mozione, ho accolto con molto piacere la loro proposta, perché trovo molto bello anche che due giovani Consiglieri, alla loro prima esperienza in Consiglio comunale, e di Partiti anche diversi, vogliano cimentarsi con una tematica così complessa e così importante per la nostra città. Sono stato molto onorato di aver potuto scrivere il testo insieme a loro. Allo stesso modo, voglio ringraziare anche tutti i Consiglieri di Minoranza, alla quale è stata proposta la mozione che andiamo a trattare questa sera e che l'hanno condivisa con la loro firma, approvandone il testo.

Permettetemi di ringraziare anche il Gruppo di Forza Italia presente a San Donato, loro non hanno rappresentanza in Consiglio comunale, ma ho avuto modo di confrontarmi con il loro referente locale Andrea Anselmi, il quale condivide la proposta che andiamo a fare questa sera, quindi, si augura che questo Consiglio comunale possa approvarla per poi portarla in adozione e a compimento.

La mozione, come potete vedere, è molto precisa in quello che va a chiedere, vuole andare, sostanzialmente, a colmare quella che è una lacuna presente oggi a San Donato Milanese, perché non abbiamo un Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche e credo che se San Donato vuole porsi, da qui al futuro, com'è già stata in passato, ma ancora di più, come una città di eccellenza, credo che non possa prescindere da andare a sanare questa lacuna e da andare a realizzare un Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche per aiutare tutti i cittadini affetti di disabilità, ma anche, perché tante volte vengono dimenticate, le famiglie di questi cittadini.

Probabilmente, è un argomento molto poco mediatico rispetto ad altri che si stanno affrontando in questo momento nella nostra città, però credo che sia estremamente importante lavorare tutti insieme a questa mozione. Come tutte le altre che ho proposto io, anche personalmente, chiaramente è aperta a eventuali miglie, da chiunque voglia emendarla per proporre anche altre idee o correttivi.

Credo che sia opportuno cercare di lavorare tutti insieme per andare a raggiungere quest'obiettivo, perché è importante assolutamente andare a non lasciare indietro i cittadini di cui, magari, si parla meno.

Mi auguro che ci sia un dibattito costruttivo questa sera, ma soprattutto, mi auguro che il Consiglio comunale voglia portare avanti questa proposta, perché è importante anche e soprattutto quando andiamo a parlare di queste mozioni, magari, non approvarle soltanto in Consiglio comunale, ma poi darne seguito e atto con interventi concreti. Grazie.

#### **PRESIDENTE:**

Apriamo la fase della discussione. Passo la parola alla consigliera Sinatori Martina Paola, prego.

#### **CONSIGLIERA SINATORI:**

Buonasera a tutte e a tutti, è bello vedervi qui questa sera. Anche io volevo unirmi ai ringraziamenti del consigliere Forenza, perché è stata sicuramente un'esperienza molto formativa, quella anche di ritrovarsi a lavorare con persone con cui sinceramente, all'inizio della mia consiliatura, non pensavo avrei lavorato così bene, ci siamo trovati davvero molto bene. Ci tenevo anche io ad unirmi all'auspicio del consigliere Forenza, ovvero, quello di dire che su alcuni temi, com'è già successo in realtà in questo

Consiglio comunale, per tanti temi, specialmente è successo sui temi che riguardano le vite delle persone, i diritti delle persone e, una cosa che penso sia nelle teste di tutti noi e nelle idee politiche di tutti noi, ovvero che non ci devono essere cittadini di serie A e di serie B, che siamo tutti uguali e che una delle grandi missioni di questo Consiglio comunale, ma in generale della politica tutta e della rappresentanza tutta, debba essere quella di portare effettivamente nella realtà questo grande ideale di uguaglianza. Penso, quindi, che davanti a temi come questi non ci si possa permettere di dividersi. Volevo ringraziare, oltre ai ringraziamenti a ruota del consigliere Forenza, che condivido assolutamente, un gruppo di persone che negli anni, in realtà, si è speso per questo tema, che è la Consulta per la disabilità, quindi, i componenti della Consulta per la disabilità, con la quale è stato portato avanti un progetto che abbiamo deciso di ricordare nelle nostre premesse, che è quello che porta il titolo di "A ruota libera, qui non ci sono barriere", speriamo che grazie a questa mozione, l'impegno di tutte e tutti, questa missione che già era partita, che era già condivisa e che sicuramente condividiamo tutti, venga portata avanti e venga sempre portata per tutta la città. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliera Sinatori. Passo la parola alla consigliera Eleonora Martinelli, prego.

**CONSIGLIERA MARTINELLI:**

Grazie Presidente. Volevo presentare un emendamento, lo vado a leggere e poi glielo porto. Poi, faccio l'intervento, ma ne approfitto per ringraziare, anche io, i proponenti, soprattutto anche le considerazioni condivise sulla possibilità di lavorare insieme, soprattutto su questi temi molto concreti.

Vado a leggere l'emendamento che si articola in questi punti:

nel secondo punto del "rilevato altresì che", chiederemmo di togliere tutta la frase da "e pertanto non sono previsti interventi sulla città o porzioni di essa per renderla inclusiva, maggiormente accessibile, eccetera". Cancellare, quindi, tutta la parte da "e pertanto" in poi;

per quanto riguarda il deliberato, avremmo alcune piccole modifiche, nel punto 1), all'inizio della frase, aggiungere "valutare, compatibilmente con le risorse economiche di bilancio, di avviare", eccetera. Questo perché, ovviamente, siamo già in esercizio;

un'altra modifica che proponiamo è il punto 3), di toglierlo, sicuramente entreremo nel merito, però si chiede di togliere tutto il punto 3), perché in Comune è già presente un assistente sociale che si occupa proprio di disabilità;

nel punto 4), che a questo punto diventerebbe il punto 3), di aggiungere, anche qua all'inizio della frase, invece di "promuovere percorsi partecipativi", aggiungere "proseguire nel lavoro di promozione di percorsi partecipativi".

Sono queste le modifiche che proponiamo.

**PRESIDENTE:**

Passo la parola all'assessora Micheli Francesca, prego.

**ASSESSORA MICHELI:**

Buonasera a tutti. Giusto per informazione, perché magari non tutti conoscono la struttura del Comune, ma nell'ambito dell'area di sviluppo di comunità, ci sono delle assistenti sociali che sono focalizzate in

specifici temi, in particolare, per la disabilità ce n'è una che da anni fa solo il mestiere della disabilità e che si occupa di tutte le tipologie di disabilità che abbiamo in città. Si occupa dei singoli casi, si occupa di gestire la famiglia, di accompagnare la famiglia, eccetera. La figura del *disability manager* è, di fatto, già coperta dall'assistente sociale. Poi, se vogliamo parlare della figura del *disability manager*, è una figura leggermente diversa, ma che in qualche modo ha una copertura già molto grande con la figura che già noi abbiamo.

Dal mio punto di vista, andare ad inserire un'altra persona specifica per la disabilità, non serve, per il mio punto di vista, su quello che vediamo.

In generale, il *disability manager* sulle esigenze delle famiglie lo condivido, ma non specifico sul focus della disabilità.

Aggiungo un altro tema a favore delle considerazioni che ha portato la consigliera Martinelli. La Consulta si è già mossa insieme a me e agli uffici per riattivare un progetto che si era spento nel tempo, che era quello che citava la consigliera Sinatori, e che prevede comunque di andare avanti, in ogni caso.

Questo per dirvi che la Consulta si sta muovendo, ma si sta muovendo anche il forum delle famiglie, perché all'interno del Forum delle famiglie c'è la rappresentanza di diverse famiglie che hanno persone con disabilità che stanno, in qualche modo, collaborando per portare contributi molto fattivi. Per questo, c'è già un percorso di partecipazione dei cittadini, il Forum delle famiglie è aperto a tutti, quindi, chiunque vuole, può partecipare. Questo per darvi un elemento di contesto rispetto a quello che portava la consigliera Martinelli. Grazie.

#### **PRESIDENTE:**

Grazie assessora Micheli. Passo la parola al consigliere Matteo Fantinelli, prego.

#### **CONSIGLIERE FANTINELLI:**

Grazie Presidente. Avrei voluto avere anche io un momento per fare i ringraziamenti, ma visto che siamo entrati nel vivo della discussione, direi che è meglio concentrarsi su quello.

Apprezzo il contributo della maggioranza che si propone, con questi emendamenti, di andare a modificare, in un'ottica propositiva, quella che è la mozione presentata. A mio parere, ci sono tre punti dei quattro presentati all'interno dell'emendamento che sono condivisibili, per quanto riguarda il punto sul *disability manager*, ha fatto bene l'assessora Micheli a fare questa precisazione, è una figura leggermente diversa. Quello che si propone di fare questa mozione non è portare un foglio, come vanto, per dire: guardate, abbiamo fatto approvare la mozione per il Piano di eliminazione delle barriere architettoniche. Tutto quello che c'è in premessa mostra come ci siano enti di rilevanza, come addirittura l'ONU, che si impegnano ovviamente affinché questi percorsi vengano perseguiti all'interno dei Comuni, ma devono essere perseguiti con concretezza. Possiamo fare tutti i discorsi di inclusività, diversità all'interno di un Consiglio comunale, e pianificare anche le figure all'interno di un contesto come quello dell'amministrazione comunale per andare a risolvere dei problemi, ma poi non siamo in grado, nel concreto, di andare con le competenze, con l'esperienza e con il dialogo ad andare ad incidere in quella che è la risoluzione dei problemi, ci ritroviamo, tra dieci anni, ancora con gli stessi problemi, avendo fatto la passerella in Consiglio comunale e detto ai cittadini: guardate, abbiamo approvato il Piano di eliminazione delle barriere architettoniche e poi, tra dieci anni, ancora non si riesce a scendere nella via dei negozi, dal supermercato velocemente, e bisogna fare tutto il giro.

Assessora, e le faccio una domanda, visto che siamo in una fase di discussione, secondo lei, se ci sono le competenze in Comune, il tempo, affinché le figure che sono già all'interno dell'amministrazione possano occuparsi anche di un impegno importante, perché ritengo che sia un impegno importante in termini di tempo e ovviamente anche di risorse umane da parte del Comune, allora, se ne può parlare, se invece è una cosa che è per dire che l'abbiamo approvato, ma poi non esistono le competenze in capo all'amministrazione o non esiste la fattibilità per andare a realizzare questo Piano, tanto vale che venga esplicitato in questo momento. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Fantinelli, in realtà non è un dibattito quando si tratta la mozione. Assessora Micheli, prego.

**ASSESSORA MICHELI:**

Rispondo molto velocemente. Allora, se mi chiedete: in questo momento ci sono tutte le figure adeguate? Non ve lo so dire, perché la riunione con la Consulta, tra l'altro, ce l'abbiamo la prossima settimana. Il primo punto è proprio questo.

In questo momento, ce l'abbiamo o non ce l'abbiamo, non lo so. È un lavoro che era già stato iniziato e ci sono nei cassetti del personale del Comune diversi progetti già avviati e fermi da anni, quindi, la volontà c'è, perché c'è una richiesta, anche specifica, da parte della Consulta, quindi, è impossibile ignorarla, ed è anche volontà di quest'amministrazione portarla avanti.

Non credo che la figura fondamentale in questo momento per avviare il progetto sia quella del *disability manager*, perché il *disability manager*, di solito, accompagna le famiglie in tutto quello che è il percorso di accompagnamento nella vita della persona con disabilità, per cui, per questo avevo delle dimostranze rispetto al *disability manager* per la disabilità. Abbiamo bisogno del *disability manager cross*, quindi, non soltanto per la disabilità. Abbiamo bisogno di accompagnamento per tutto, in generale, quindi, non specifico su questo. Non intendo, ovviamente, metterlo nel cassetto.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Se non ci sono altri interventi, direi di mettere in votazione l'emendamento.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Sospendiamo per cinque minuti. Grazie.

*(La Seduta, sospesa alle ore 20:26, riprende alle ore 20:35)*

**PRESIDENTE:**

Riprendiamo la Seduta. Consiglieri, per cortesia, prendete posizione. Passo la parola alla consigliera Eleonora Martinelli per la revisione dell'emendamento, prego.

**CONSIGLIERA MARTINELLI:**

Grazie Presidente. Volevo fare una precisazione rispetto all'emendamento illustrato poc'anzi, nel punto 3), la modifica diventa in questo modo: si toglie la parola "*disability manager*" e si sostituisce con il termine "*case manager*". Il resto dei punti rimangono invariati. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliera Martinelli. Consigliera Falbo, prego, a lei la parola.

**CONSIGLIERA FALBO:**

Buonasera a tutti, a chi è presente in sala e a chi ci ascolta da casa. Benvenuta alla consigliera Panti e buon lavoro a lei e al Consesso del Consiglio comunale.

Sono anche io molto contenta di avere, insieme agli altri colleghi Consiglieri, partecipato alla presentazione di quest'importante mozione, e ringrazio il consigliere Forenza che per primo l'ha proposta.

Per quanto concerne gli emendamenti presentati questa sera, che ovviamente non avevamo visto prima, l'unico timore che ho a riguardo, e quindi vorrei un impegno, nel senso che lo vigileremo quest'aspetto, un impegno vero a portare in essere questo Piano, proprio perché ritengo che sia una grave carenza del Comune di San Donato non esserne dotato, proprio per l'ausilio dei cittadini che magari non hanno avuto modo di leggere la mozione che è presente sul sito del Comune, mi fa piacere leggere due pezzi, cioè che si prende atto che in Italia gli strumenti per monitorare, progettare e pianificare gli interventi finalizzati alla fruibilità degli edifici per tutti i cittadini, sono i Piani di eliminazione delle barriere architettoniche, appunto, i PEBA, ovvero strumenti urbanistici che sono stati introdotti nel 1986 e che oltre a classificare le barriere architettoniche contiene anche le proposte progettuali per l'eliminazione di ciascuna barriera, la stima dei costi di ogni intervento e la priorità di intervento. Ogni Comune, dal febbraio 1987, deve dotarsi di un PEBA per rilevare, classificare e superare le barriere architettoniche insistenti sul territorio.

Il fatto di aver eliminato dei pezzi o comunque di avere alleggerito degli impegni, per esempio, il primo punto, dove si impegnava Sindaco e Giunta ad avviare, tramite gli strumenti normativi vigenti e con l'ausilio di professionisti del settore, una mappatura completa e generale di tutte le barriere architettoniche.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Falbo, si può apprestare alla conclusione? Grazie.

**CONSIGLIERA FALBO:**

Sì, mi avviso alla conclusione. Presenti negli edifici, averlo modificato con: valutare, compatibili con il Bilancio. L'abbiamo sintetizzato, quindi: valutare di avviare, compatibilmente con il Bilancio, la mappatura. Secondo me, è qualcosa che un po' ci allontana dall'obiettivo. Ovviamente, mi associo al presentatore della mozione, che ritengo che ho capito che vuole ....

**PRESIDENTE:**

Consigliera Falbo, lei ha terminato il suo tempo. Grazie.

**CONSIGLIERA FALBO:**

Mi fa terminare?

**PRESIDENTE:**

Ha già terminato.

**CONSIGLIERA FALBO:**

Non mi chiuda il microfono, mi faccia terminare. Stavo finendo di dire il concetto. Per piacere, veramente, non si spegne il microfono in questo modo.

**PRESIDENTE:**

Si spegne perché lei è sempre fuori tempo.

**CONSIGLIERA FALBO:**

Non posso finire una frase, non mi pare né di urlare, né niente, è veramente incredibile. Auspico fortemente che l'impegno ci sia, al di là della modifica dell'espressione che diventa molto più leggera. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Vedo che non ci sono altri interventi, passerei, quindi, la parola al consigliere Forenza Nicola per la sua replica, prego.

**CONSIGLIERE FORENZA:**

Intanto, ringrazio i Consiglieri che sono intervenuti a completamento di quello che è stato il pensiero generale che ho espresso rispetto la mozione che stiamo presentando questa sera. Pare di capire che anche la maggioranza vuole accogliere questa mozione e approvarla, ben vengano gli emendamenti che ci sono stati. Credo di aver capito, insieme agli altri proponenti, che anche loro sono favorevoli ad accogliere gli emendamenti che sono stati proposti, sono anche cose di buonsenso e mi metto anche, quando si fanno queste proposte, anche nei panni dell'amministrazione che giustamente porta avanti sia la propria politica sia quelli che sono i conti del Comune e gli impegni con il Bilancio.

Giusto una precisazione, il *disability manager* che intendevamo noi era una figura più progettuale, perché secondo noi l'argomento non è banale e servono persone veramente preparate, se si vuole andare ad effettuare una fase progettuale seria, che evidentemente non si conclude in poche settimane o pochi mesi su quest'argomento, per poi andarla a gestire e a mantenere anche nel futuro.

Come vedete, non ci sono stati rimandi a quello che fanno i vari Governi, le Regioni, eccetera. A me, personalmente, interessa quello che viene fatto nella nostra città, quello che riusciamo a fare noi nel nostro piccolo, con il nostro impegno.

Al di là del fatto, se questa sera verrà approvata o meno questa mozione, se questa sera viene approvata la mozione al Sindaco in prima persona, che è il primo cittadino, quindi, il garante dell'amministrazione, chiedo veramente che con i tempi che ritenete giusti e opportuni, andrete davvero a finalizzare questo progetto, perché è molto importante, perché credo che comunque anche voi fareste

bella figura davanti alla cittadinanza nel momento in cui andate a finalizzare questo tipo di intervento per i cittadini che veramente ne hanno bisogno. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Forenza. A questo punto, passiamo alla votazione dell'emendamento.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Do l'esito della votazione:

Votanti 23

Favorevoli 22

Astenuti 01

L'emendamento è approvato.

Passiamo alla votazione della mozione emendata.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Do l'esito della votazione:

Votanti 23

Favorevoli 23

La mozione emendata è approvata.

**PUNTO N. 5                    MOZIONE PER UN MIGLIORE E PIÙ EFFICIENTE TRASPORTO  
FERROVIARIO PER I VIAGGIATORI E I PENDOLARI DI SAN DONATO,  
DEL SUD MILANO E DEL LODIGIANO PRESENTATA DAI CONSIGLIERI  
PAPETTI, DE SIMONI, SINATORI**

Passiamo al punto all'ordine del giorno n. 5: *"Mozione per un migliore e più efficiente trasporto ferroviario per i viaggiatori e i pendolari di San Donato, del Sud Milano e del Lodigiano presentata dai Consiglieri Papetti, De Simoni, Sinatori"*.

Passo la parola alla consigliera Papetti per l'illustrazione. Grazie.

**CONSIGLIERA PAPETTI:**

Grazie Presidente. Un saluto a chi ci segue da casa e chi è presente qui, in Consiglio, e benvenuta alla nuova Consigliera che lavorerà con noi in questo Consesso.

Do lettura della mozione, perché è una mozione presentata nel marzo scorso. Ci sono molti punti che poi, magari, discuteremo perché nel frattempo è stato un aggiornamento anche di questi punti, dunque, mi sembra importante dare lettura di ogni punto per poi discuterne in presentazione.

Premesso che

da anni il Comitato viaggiatori e pendolari del Sud Milano e del Lodigiano, d'ora in poi Comitato, si batte per un servizio ferroviario metropolitano al passo con tutti i tempi e per una mobilità pubblica sempre più sostenibile;

da sempre il Comitato è impegnato a chiedere un servizio ferroviario suburbano dignitoso, civile, efficiente e che consideri le difficoltà economiche attuali;

nonostante le denunce dei Comitati pendolari presenti in Lombardia, il servizio ferroviario regionale offerto tra Tre Nord è sempre più lacunoso, fonte di inefficienze e ritardi che gravano anche sulle tasche dei lavoratori che pagano l'abbonamento per un servizio non soddisfacente;

in questo Consesso è stata discussa e non approvata la delibera n. 63 del 20/12/2022 a oggetto:

Mozione richiesta interventi relativi al provvedimento area B del Comune di Milano presentata dai consiglieri De Simoni, Papetti, Sinatori, Ginelli in cui si chiedeva al Sindaco e alla Giunta di promuovere e rafforzare la rete e i servizi di trasporto pubblico sollecitando Regione Lombardia affinché promuova provvedimenti finalizzati allo sviluppo del Trasporto Pubblico Locale nell'area Sud-Est di Milano.

Considerato che:

a differenza di quanto già previsto per gli altri quadranti ferroviari (Ovest, Nord ed Est), negli ultimi 20 anni, quello Sud non è stato oggetto di alcun potenziamento e non si è dato seguito alle richieste di rafforzamento della linea suburbana S12, attraverso il suo prolungamento verso Sud, fino a Lodi;

in questo stesso quadrante potrebbe sorgere lo stadio della società A.C. Milan, sorgerà a breve l'arena del Palaitalia a Santa Giulia, entrambe opere che porteranno un forte stravolgimento nella viabilità locale e nel trasporto pubblico di tutto il Sud Milano;

attualmente il servizio ferroviario nel Sud Milano ha una sotto-dotazione di corse che porta ad avere i treni della linea suburbana S1 sovraffollati e la linea stessa interessata frequentemente da forti ritardi e cancellazioni di corse, come si è potuto evincere anche dalle tante denunce fatte sui giornali dal Comitato stesso.

Preso atto che:

nonostante gli annunci e le promesse a oggi il servizio offerto da Trenord nel Sud Milano ha avuto un rinforzo della linea S1 di solo otto corse con la linea S12, in orari che non soddisfano minimamente le esigenze di mobilità di migliaia di pendolari, studenti e lavoratori, negli orari di punta: solo l'aggiunta di una corsa "utile" da Melegnano alle 7.53 del mattino e una alla sera da Bovisa alle 17.07 (ricordo sempre che questa mozione è stata presentata a marzo);

Trenord imputa la non attivazione a pieno regime del servizio della S12 ai lavori in corso tra le stazioni ferroviarie di Bovisa e Cormano: una motivazione che non trova conferma in quanto tali lavori sono influenti sulla tratta Melegnano-Bovisa, linea oggi agibile senza costi infrastrutturali aggiuntivi;

Regione Lombardia e Trenord hanno operato un taglio sul "bonus ritardi", che dovrebbe forse venire in parte reintrodotta con penalizzazioni, rispetto a quanto era in essere fino allo scorso anno (i viaggiatori della S1 Lodi-Saronno direttrice n° 36 non possono neppure richiedere tale bonus in quanto - secondo Trenord - la linea è già servita da più direttrici. In realtà la Piacenza-Lodi-Milano è su una direttrice diversa, la n° 21, con interazione con la 36 solo nella stazione di Milano Rogoredo);

diverse stazioni sulla tratta Rogoredo-Lodi non permettono - mi ricollego alla mozione appena approvata - l'accesso diretto alle persone con disabilità;

per i pendolari è in primo luogo importante poter raggiungere il nodo ferroviario e di interscambio di Rogoredo che permette poi di raggiungere qualsiasi zona di Milano attraverso le diverse linee ferroviarie e metropolitane presenti;

Valutato inoltre:

il ruolo avuto negli anni dal Comitato Viaggiatori e Pendolari del Sud Milano e del Lodigiano come un interlocutore importante e competente per affrontare i temi legati alla mobilità sostenibile su ferro, con cui mantenere un proficuo rapporto di collaborazione e confronto.

I consiglieri firmatari impegnano il Sindaco e la Giunta ad attivarsi nei confronti dei Comuni della zona, di Regione Lombardia e di Trenord per:

aprire un confronto istituzionale con i Sindaci della zona, da San Donato a Lodi per affrontare ciascuno dei temi sollevati dal Comitato, compresa la proposta di arrivare a realizzare, lungo la tratta, la fermata Tolstoj nel comune di San Giuliano Milanese a servizio del polo commerciale esistente lungo la statale Emilia già deliberata e finanziata nel 2013;

aprire un confronto istituzionale con i vertici di Regione Lombardia e di Trenord, alla presenza dei rappresentanti del Comitato stesso, per affrontare ciascuno dei temi posti così riassumibili:

1. nel potenziamento immediato, nelle ore di punta, della linea suburbana attuale S12, con 8 corse aggiuntive, incremento la cui attivazione è stata promessa a partire dal gennaio di quest'anno;
2. nella definizione del "nuovo bonus ritardi" uniformando le direttrici senza penalizzazioni;
3. nell'avvio del progetto di fattibilità tecnico-economica per il prolungamento della linea S12 fino a Lodi rendendo tutte le stazioni accessibili ai portatori di disabilità;
4. nel porre prioritaria attenzione al piano per lo sviluppo dei servizi di trasporto pubblico, presentato dalla società del gruppo AC-Milan, inserendo subito, prima che venga steso l'accordo di programma, le opere compensative sulla stazione ferroviaria di San Donato e il potenziamento della S12 fino a Lodi che dovranno essere realizzate contemporaneamente alla realizzazione dello Stadio - se si realizzerà - come più volte dichiarato dallo stesso Sindaco.

I consiglieri comunali: Chiara Papetti, Francesco De Simoni e Martina Paola Sinatori.

Presidente, faccio una domanda a lei, visto che sono stati già presentati gli emendamenti, se vengono presentati adesso, prima della discussione.

Va bene, allora mi fermo.

#### **PRESIDENTE:**

Passo la parola alla consigliera Eleonora Martinelli per l'emendamento, prego.

#### **CONSIGLIERA MARTINELLI:**

Grazie Presidente. Vado a leggere anch'io l'emendamento che ho presentato insieme al Capogruppo di San Donato Futura Alberto Montanari.

Si articola in vari punti. Si chiede di eliminare il quarto punto delle premesse, quindi, il richiamo alla mozione presentata in precedenza, poi si chiede di modificare il secondo punto del "Considerato che", come segue: dopo "Entrambe opere che porteranno", sostituire tutta la frase con il seguente testo: "Un forte bisogno di mobilità che deve portare necessariamente ad implementare la risposta del trasporto pubblico locale al fine di evitare lo stravolgimento della viabilità locale del Sud Milano".

Si chiede di modificare il terzo punto del "Preso atto", come segue: dopo "Regione Lombardia e Trenord hanno operato un taglio sul bonus ritardi", sostituire tutta la frase con il seguente testo: "Che di fatto va a penalizzare, rispetto a quanto era in essere fino allo scorso anno, e rendere sacrificabile proprio le linee ferroviarie suburbane S1 ed S12, utilizzate dai pendolari del Sud Milano e lodigiano".

Si a chiede, poi, di aggiungere nell'elenco del "Valutato inoltre", due punti, con i seguenti testi: "Che l'Amministrazione comunale ha sollecitato una lettera, e numero del protocollo, del 27 marzo 2024, rivolta all'Assessore regionale ai trasporti, al Consigliere delegato alla mobilità di Città Metropolitana di Milano e ai Sindaci di San Giuliano, Melegnano, Mediglia, Cerro al Lambro, Colturano, Carpiano, Trezzano, Vizzolo Predabissi, San Zenone al Lambro, Sordio, Casalmaiocco, Tavazzano con Villavesco e Lodi l'esigenza di aprire un confronto al fine di condividere una visione comune d'interventi di sviluppo del servizio inerente la tratta ferroviaria suburbana S1 ed S12.

L'altro punto è che a tale lettera è già arrivato il riscontro positivo da parte del Consigliere delegato di Città Metropolitana che esprime condivisione e sommo apprezzamento della proposta.

Eliminare il primo punto dell'impegno, quindi, quello di aprire un confronto istituzionale con i Sindaci della zona, eccetera, perché già risolto.

Di modificare il secondo punto dell'impegno come segue, cioè di sostituire: "Aprire un confronto istituzionale con i vertici di Regione Lombardia e di Trenord alla presenza dei rappresentanti del Comitato stesso" con: "Portare avanti la volontà di un confronto istituzionale con i vertici di: Regione Lombardia, Trenord e allo stesso tempo portare avanti il confronto con i rappresentanti del Comitato stesso".

Sostituire, poi, il punto 4: "Nel porre prioritaria attenzione al Piano per lo sviluppo dei servizi di trasporto pubblico presentato dalla sicura del gruppo AC Milan" inserendo subito, prima che venga esteso l'accordo di programma: "Le opere compensative sulla stazione ferroviaria di San Donato e il potenziamento della S2 fino a Lodi", con: "Porre prioritaria attenzione al Piano per lo Sviluppo del Servizio di Trasporto Pubblico da condividere con i soggetti aderenti al prossimo accordo di programma e di avviare per la realizzazione del Progetto Stadio Milan, così da garantire gli interventi sulla stazione ferroviaria di San Donato e il potenziamento della linea S12 fino a Lodi".

È quello che è stato già condiviso.

#### **PRESIDENTE:**

Grazie consigliera Martinelli. Adesso apriamo la fase della discussione. Prego consigliera Papetti, a lei la parola.

#### **CONSIGLIERA PAPERETTI:**

Devo dire se accetto o meno gli emendamenti o partiamo dalla discussione generale?

#### **PRESIDENTE:**

Mi scusi, lei è già intervenuta però per la mozione?

#### **CONSIGLIERA PAPERETTI:**

Devo presentarla, non l'ho presentata, mi ha detto lei di aspettare la presentazione degli emendamenti per poi presentare la mia mozione. Me lo ha detto lei Presidente.

**PRESIDENTE:**

L'intervento sulla mozione lo ha già fatto.

**CONSIGLIERA PAPETTI:**

No, ho letto la mozione, non l'ho presentata Presidente.

**PRESIDENTE:**

È quella la presentazione, è la lettura della mozione.

**CONSIGLIERA PAPETTI:**

Va bene, grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

La parola al consigliere Massera, prego.

**CONSIGLIERE MASSERA G.:**

Buonasera a tutti. Benvenuto al nuovo Consigliere comunale.

Vogliamo fare una serie di precisazioni che abbiamo ricevuto da Regione Lombardia al fine di chiarire la storia: il progetto della linea S12 ha una complessità notevole, perché interessa due reti: Rete Ferroviaria Italiana e Ferrovienord, quindi, richiede accordo tra i due gestori per trovare capacità compatibile con la circolazione in entrambi i contesti.

Sulla tratta Rogoredo-Melegnano circola, in condivisione d'infrastruttura, non solo con i treni del medesimo gestore Trenord, ma anche di moltissimi altri, quali, ad esempio: Trenitalia, TPER, Lunga percorrenza merci, richiedere un numero di treni aggiuntivi, non trascurabile è per garantire la sua attivazione a frequenza completa.

Un eventuale attestamento provvisorio a Bovisa, indotto all'allungamento dei tempi di messa a disposizione della nuova tratta triplicata Bovisa-Affori, comporterebbe importanti condizionamenti di esercizio alle altre linee che insistono sul medesimo impianto.

Per la sua circolazione, a causa dei veicoli tecnici imposti dall'impianto di Bovisa, richiede il contestuale prolungamento della linea S13 fino alla stazione di Garbagnate, quindi, un impegno aggiuntivo di materiale rotabile necessario per il progetto.

L'insieme di queste valutazioni tecniche ha reso consigliabile attendere il verificarsi di tutte le condizioni abilitanti prima di dare avvio al nuovo servizio, in modo da poterne garantire una gestione affidabile e realmente corrispondente alle esigenze del viaggiatore.

Le decisioni assunte sono, quindi, state quelle di non anticipare tratte di servizio difficilmente gestibili e con scarsità di materiale rotabile, ma di attendere che tutte le condizioni abilitassero il progetto.

Ciò si è tradotto nel prevedere le seguenti due fasi del progetto: a partire da metà giugno attivazione di 14 corse aggiuntive rispetto alle attuali.

**PRESIDENTE:**

Per cortesia, Coviello. Per cortesia, il pubblico deve stare in silenzio.

**CONSIGLIERE MASSERA G.:**

Prolungamento di tutto il servizio attivato, esistente e le implementazioni di cui al punto precedente, sino alla Stazione di Cormanovo (Ferrovienord) e il prolungamento di tutto il servizio S13 fino alla Stazione di Garbagnate (Ferrovienord).

Da dicembre 2024, il completamento dell'intero servizio, con conseguenza semi-oraria tra Cormanovo e Rogoredo e con la frequenza oraria tra Rogoredo e Melegnano.

Il completamento della frequenza semi-oraria da Rogoredo a Melegnano sarà, invece, attivato a seguito dell'accordo che Regione Lombardia sta discutendo con Regione Emilia Romagna, finalizzato a consentire la traslazione dei treni in quest'ultima, liberando in tal modo la capacità necessaria per garantire la frequenza piena fino a Melegnano.

La linea è quella che è, i tempi di percorrenza sono quelli che sono e in particolare ci deve essere una distanza di sicurezza tra un treno e l'altro.

I bonus ritardi, il nuovo contratto di servizio tra Regione Lombardia e Trenord sottoscritto nel 2023, per la precisione il 29 novembre, non prevede il riconoscimento agli utenti abbonati, mensili e attuali del cosiddetto Bonus ferroviario.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Massera può avviarsi alla conclusione? Grazie.

**CONSIGLIERE MASSERA G.:**

Poi quando farò le dichiarazioni andrò avanti.

L'ultimo Bonus relativo al mese di dicembre 2023 è stato erogato con l'acquisto degli abbonamenti nel mese di marzo 2024.

Interrompo per rispettare i tempi Presidente.

**PRESIDENTE:**

Non c'è dichiarazione di voto Massera.

Prego assessore Mistretta, a lei la parola.

**ASSESSORE MISTRETTA:**

Grazie Presidente, buonasera a tutte e a tutti.

Credo che questa mozione abbia il merito di portare la discussione in questo Consiglio comunale com'è stato fatto recentemente in tutti i Consigli comunali dell'asse S1 ed S12, il tema del servizio che deve essere di qualità, efficace ed efficiente rispetto ad una linea suburbana che potenzialmente, si dice, dovrebbe diventare una metropolitana leggera con passaggio ogni 15 minuti, perché se uno potrebbe passare ogni mezz'ora e altrettanto S12, quindi, ogni quarto d'ora potrebbe passare un treno che consentirebbe un forte alleggerimento al traffico di attraversamento se fosse effettivamente così, di tutto il traffico veicolare che da Lodi arriva fino a Milano e oltre.

Purtroppo, sappiamo che non è così, da parte dell'Amministrazione c'è un'attenzione. La Maggioranza chiede di emendare questa mozione anche a fronte di sollecitazioni che sono già state avviate da parte di quest'Amministrazione nei confronti di Regione Lombardia e, come viene citato negli emendamenti

a questa mozione, anche nei confronti dei sindaci di tutti i Comuni dell'asse che unisce Lodi a San Donato, infatti, abbiamo mandato una prima mail l'11 marzo 2024 all'assessore Lucente, segnalando, su sollecito anche del Comitato Pendolari, le problematiche legate alla linea S1 ed S12, successivamente il 27 marzo abbiamo mandato un'ulteriore lettera a firma mia e del Sindaco all'assessore Lucente e a tutti i Sindaci, da San Donato fino a Lodi.

C'è stata una prima risposta, come viene citato nell'emendamento da parte del Consigliere della Città Metropolitana, il Consigliere delegato, quindi, c'è quest'attenzione a portare alla discussione, anche ai piani più alti, la tematica del trasporto pubblico locale su rotaia.

Abbiamo fatto con il Sindaco un incontro in Regione con l'assessore Lucente, in cui ci ha rappresentato, appunto, che da metà giugno sarebbe – ora possiamo parlare al passato – è stato incrementato il servizio dell'S12, purtroppo questo servizio non è incrementato negli orari che rendono efficace come risposta ai pendolari, riteniamo che quell'asse sia un asse strategico rispetto al trasporto pubblico su rotaia che diventa molto funzionale per collegare tutto il Sud Milano, il Lodigiano e il Sud Milano a Milano e, appunto, ripeto, alleggerire il traffico di attraversamento che attraversa tutte le nostre città.

Viene citato il tema dello Stadio, secondo me è importante anche segnalare che riteniamo che una funzione attrattiva come lo Stadio, lo abbiamo detto e ripetuto in più occasioni, possa essere l'occasione per forzare e ottenere, su questa linea, un reale investimento che possa dare risposta efficace al tema dell'implementazione della linea ferroviaria, per questo, ripeto, accogliamo la positività di questa mozione, anche considerando che circa settimanalmente, in realtà, il Comitato Pendolari manda delle mail all'assessore Lucente e ai sindaci e Assessori delegati alla partita del trasporto pubblico locale, segnalando tutta una serie di disservizi, ritardi, soppressioni di linee e questo credo che sia veramente un peccato perché, se come ha citato il consigliere Massera, è vero che ci sono tutta una serie di problematiche, non possiamo sminuire, cioè, non è che l'assessore Lucente sia cattivo, ma se ci sono tutta una serie di problematiche come sono state rappresentate dal consigliere Massera, vuol dire che allora non avremo mai una metropolitana leggera che passa ogni 15 minuti e diventa, così, un servizio per la cittadinanza, quindi, credo che sia importante aderire a questa mozione. È vero che abbiamo già iniziato a fare nei confronti degli enti sovraordinati per portare all'attenzione e trovare soluzioni per la risposta ad una reale ed efficace implementazione della linea del passante ferroviario.

Ripeto, in questo contesto, la questione dello stadio che abbiamo voluto modificare, come emendamento alla mozione, perché temo veramente – lo diciamo sin dall'inizio – che possa davvero essere l'occasione per la quale una funzione attrattiva che catalizza un'attrattività, un flusso di persone possa anche rendere sostenibile una serie d'investimenti che, altrimenti, rischiano di non essere fatti perché non sostenibili. Grazie.

#### **PRESIDENTE:**

Grazie assessore Mistretta. Passo la parola alla consigliera Gina Laura Falbo. Prego.

#### **CONSIGLIERA FALBO:**

Sebbene la mozione abbia un intento nobile, cioè, quello, appunto, d'impegnare l'Amministrazione ad aprire dei tavoli di confronto, appunto, per il potenziamento, in particolare della S12, ma, in generale, appunto, del potenziamento, diciamo, del trasporto locale, quindi, del trasporto pubblico locale (TPL), temo fortemente, per com'è stata scritta e per come, poi, verrà anche emendata, che in realtà diventa

un impegno a far sì che attraverso lo Stadio, attraverso la realizzazione dello Stadio, si utilizzi la possibilità di un potenziamento come lo specchietto per le allodole per i cittadini per dire: "Grazie allo Stadio avremo il potenziamento della S12".

Ritengo profondamente sbagliato aver legato questa richiesta alla realizzazione dello Stadio, appunto, all'accordo di programma, di stabilirlo prima, durante, dopo, eccetera.

Ritengo che il potenziamento del trasporto pubblico locale, anche perché siedo nel Dipartimento Anci, di mobilità e trasporto di Regione Lombardia, che, quindi, porta avanti anche questi argomenti, con grande fatica devo dire, perché, ovviamente, abbraccia tutta la Lombardia, si debbano fare a prescindere da uno Stadio.

Ripudio fortemente, utilizzo questo verbo molto forte, il fatto di legare la realizzazione di uno scempio urbanistico come lo Stadio al fatto di potenziare il trasporto pubblico locale che, invece, è un diritto dei cittadini. Per questo motivo non voterò a favore di a questa mozione. Grazie.

#### **PRESIDENTE:**

Grazie consigliera Falbo. Passo la parola alla consigliera Sinatori Martina Paola, prego.

#### **CONSIGLIERA SINATORI:**

Volevo solamente rispondere brevemente a questa considerazione perché penso sia importante, perché quello che diciamo qua è sempre tutto registrato, visionato, eccetera, quindi, per evitare che una mozione venga anche, magari, percepita in modo diverso rispetto a com'è stata scritta e con l'intenzione con cui è stata scritta, ci tenevo ad intervenire sperando che questa cosa non crei alcuna polemica, né niente.

In realtà, lo scopo di questa mozione e lo spirito con cui, poi, è stata scritta questa mozione, ci tengo a ribadirlo, cioè, questa mozione è stata scritta insieme al Comitato dei Pendolari che abbiamo incontrato, che ci ha dato un'enorme mano nella scrittura di questa a mozione, proprio perché, al di là del fatto che condividiamo con il Comitato dei Pendolari l'estrema preoccupazione per questo recente movimento sul territorio di San Donato, su questi ultimi sviluppi, possibili sviluppi dell'assetto urbanistico della nostra città, quindi, al di là della convinzione, della condivisione e della preoccupazione su questo specifico tema, in realtà, lo scopo e lo spirito con cui è nata questa mozione è esattamente il contrario, cioè, noi lo stiamo dicendo, credo, da diverso tempo, in tutte le lingue, sui social, in Consiglio, parlando con le persone, eccetera, ovvero che non esiste, si può essere d'accordo o non d'accordo con lo Stadio, ma non esiste che un diritto venga dato ad un cittadino subordinando le opere pubbliche che una Regione deve garantire perché muoversi nel 2024 è un diritto, è uno dei nuovi diritti, esattamente come lo sono l'accesso a internet, come lo sono "n" diritti nella nostra nuova società. Non esiste che un diritto sia subordinato ad un'opera non pubblica, cioè, ad un'opera privata.

Mi dispiace se, poi, dopo è stata percepita in modo diverso o è stata costruita in modo diverso e non si condivide, ma in realtà lo scopo è proprio il contrario, cioè, dall'inizio diciamo: "Si può essere d'accordo o non d'accordo con lo Stadio, ma non esiste che un Ente pubblico votato dai cittadini, pagato con i contributi dei cittadini, pensi di poter dispensare cose che dovrebbero essere diritti subordinandoli ad investimenti privati".

Questa roba non esiste in Regione, non esiste nello Stato, come non deve esistere in un Comune.

Su questo penso che dovremmo essere d'accordo tutti perché è quanto c'è di meno, penso, di evidente o meno controverso, cioè, il pubblico deve fare gli interessi del pubblico, non per l'interesse del privato, ma per l'interesse del pubblico, perché è la sua missione.

**PRESIDENTE:**

Può concludere?

**CONSIGLIERA SINATORI:**

Ho concluso Presidente, puntualissima.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Passo la parola al consigliere Giuseppe Fiorito, prego.

**CONSIGLIERE FIORITO:**

Grazie Presidente, buonasera a tutti.

Siamo partiti di un titolo di una mozione per un migliore e più efficiente trasporto ferroviario per i viaggiatori pendolari di San Donato, nel Sud Milano e nel Lodigiano.

Da questo titolo, che forse è la premessa che sta alla base, c'è stato un lavoro partendo, ripeto, da quello che era scritto nel contenuto della mozione presentata, in cui si citava, non so se dire "ahimè" o no, anche la parola "Stadio", si sono fatti degli emendamenti che riguardano l'oggetto della mozione, cioè delle esigenze molto forti, precise, dei pendolari, di tutto l'asse Sud Milano e dello stato degli attuali collegamenti, di quello che si vuole che diventi una metropolitana leggera, quindi, con una frequenza di treni, con un qualcosa che tolga CO2 dal nostro territorio, quindi, siamo partiti e abbiamo anche, non oggi, ma già qualche mese fa, iniziato un percorso di mendare quella mozione perché per com'era scritta rappresentava, dal nostro punto di vista, sicuramente una condivisione in assoluto sull'oggetto, mozione per un migliore e più efficiente trasporto ferroviario, siamo andati, partendo da quella mozione, ad aggiungere degli emendamenti, delle frasi, quindi, volevo, veramente, riportare questo consesso a quella che era la base di partenza.

Ci sono stati degli interventi, poi, che hanno voluto aggiungere dell'altro, si è parlato d'interesse pubblico-privato, si è parlato di un eventuale fraintendimento del cittadino di questa mozione legata ad altri ambiti e sinceramente ho iniziato ad essere spaesato, quindi, volevo riportare, veramente, i Consiglieri all'oggetto della mozione e i suoi emendamenti, cioè, quella di venire incontro alle esigenze dei cittadini sandonatesi, dei pendolari che in questo momento hanno un disagio ad utilizzare, in maniera corretta, il trasporto locale, che è un diritto, com'è stato detto. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Passo la parola alla consigliera Papetti per replica, come presentatrice della mozione. Prego.

**CONSIGLIERA PAPERETTI:**

Grazie Presidente. Mi dispiace che mi sia stata negata la presentazione di questa mozione, caro Presidente, non so se parlare con il Presidente o con il Segretario, perché avevamo pattuito, prima sono venuta al tavolo con lei, le ho detto: come facciamo con la mozione? Leggo la mozione, e la presento

e poi parliamo degli emendamenti? Lei mi ha detto: No, prima legge la mozione, si presentano gli emendamenti e poi la presenta.

A questo punto è stata presentata in altro modo dai vari Consiglieri, però, mi dispiace Presidente, che non ci sia stato quest'accordo, però, farò la presentazione adesso, farò le mie conclusioni adesso.

Questa mozione, lo ha detto bene anche la mia collega consigliera Martina Sinatori e lo ha ribadito anche l'assessore Mistretta e il consigliere Fiorito, è nata a seguito d'interlocuzioni e confronti avuti con il Comitato dei Pendolari del Sud Milano e mi fa piacere che qualche rappresentante sia anche presente stasera in Consiglio comunale.

I contenuti, le informazioni, sono condivise con il Comitato stesso. Come dicevo prima, da marzo ad oggi qualcosa è cambiato, qualche intervento è stato fatto e, devo dire che ci ha fatto piacere sapere che l'Amministrazione si sia attivata ancor prima della discussione in Consiglio di questa mozione, in merito alla richiesta di apertura di un tavolo di confronto con le Amministrazioni degli altri Comuni del Sud Milano coinvolti, anche con Regione Lombardia e Città Metropolitana.

A questo punto ho saputo stasera delle interlocuzioni con l'assessore regionale Lucente, so che è stata data, appunto, l'avete inserita negli emendamenti, la risposta da Città Metropolitana, vorrei sapere se ci sono stati anche interventi con gli altri Comuni del Sud Milano.

Devo dire anche che da quando è stata protocollata questa mozione il Comitato dei Pendolari si è attivato con altri Comuni e lo ha detto velocemente anche l'assessore Mistretta prima, in diversi Comuni del Sud Milano una mozione simile è stata portata ed è stata anche approvata in diversi Comuni e devo dire che nello stesso Comune di Melegnano si è attivato un percorso condiviso con l'Amministrazione e il Comitato dei Pendolari viene invitato a partecipare alle Commissioni consiliari proprio per discutere delle proposte che hanno fatto, ma delle proposte anche risolutive dei problemi che riscontrano quotidianamente sulle linee del Sud Milano, perché ormai i pendolari, che vivono quotidianamente le difficoltà, conoscono, hanno imparato anche a poter risolvere certe situazioni, quindi, prendendo anche spunto dal Comune di Melegnano, invito proprio l'Amministrazione comunale ad intraprendere questo confronto, magari proprio organizzare una Commissione consiliare sulla mobilità iscritta nella Commissione Consiliare Ambiente e Territorio, Attività Produttive, un percorso anche invitando i rappresentanti dei comitati pendolari stessi.

Anche sul fronte delle richieste e le conseguenti promesse da parte di Regione Lombardia qualcosa si è mosso, consigliere Massera. Mi fa piacere che lei si sia preparato e documentato tecnicamente. La parte tecnica, magari, la lascerei, appunto, dopo nei confronti che si porteranno avanti.

Sono aumentate alcune corse, lo ha detto, ma non si è raggiunta la promessa di rendere la S1 e la S12 una metropolitana leggera con un passaggio ogni 15 minuti, in particolar modo quando ci sono gli orari di punta la mattina o la sera.

Parallelamente si continua e lo possiamo leggere dai quotidiani locali le denunce che fanno i pendolari stessi, ci sono sempre diverse cancellazioni e diversi ritardi, portando ad avere dei convogli pieni all'inverosimile.

Non sono state inserite le corse anche serali che chiedono durante il week end i pendolari, anche per aiutare i giovani nel ritorno, magari, nelle loro serate che possono fare in città, un ritorno in sicurezza. Parlando di sicurezza si chiede anche un servizio di Polizia Ferroviaria, magari presente nella Stazione di Melegnano o in altre stazioni.

L'ho detto, ormai il Comitato dei pendolari è diventato esperto e devo dire che hanno fatto diverse proposte che in questi tavoli possono essere portate e possono essere condivise.

Non entro nel merito di ogni situazione perché diventerebbe impossibile tra i bonus ritardi, eccetera, ne parleremo se si faranno questi tavoli.

Concludo velocemente, visto che mi avete tolto il tempo per la presentazione lasciatemi finire.

Devo dire che per questo ribadiamo l'invito verso l'Amministrazione a portare avanti il confronto con i rappresentanti dei pendolari e per questo abbiamo deciso di approvare gli emendamenti proposti dalla Maggioranza, il nostro obiettivo è che questa mozione venga pienamente condivisa e approvata da tutto il Consiglio, proprio per poter, poi, lavorare al fianco dei pendolari che quotidianamente formano le difficoltà che conosciamo.

Ha detto bene la mia collega consigliera Sinatori Martina: il trasporto è anche un diritto, i pendolari pagano quotidianamente, mensilmente, un abbonamento e il servizio viene spesso cancellato e non è completamente sufficiente.

#### **PRESIDENTE:**

Grazie consigliera Papetti. A questo punto mettiamo in votazione l'emendamento.

#### ***VOTAZIONE***

Do esito della votazione.

|            |    |
|------------|----|
| Votanti    | 23 |
| Favorevoli | 20 |
| Astenuti   | 01 |
| Contrari   | 01 |
| Assenti    | 01 |

Adesso facciamo la votazione sulla mozione emendata, prego.

#### ***VOTAZIONE***

Do esito della votazione.

|            |    |
|------------|----|
| Votanti    | 23 |
| Favorevoli | 20 |
| Astenuti   | 02 |
| Assenti    | 01 |

La mozione è approvata.

Abbiamo terminato la fase delle mozioni, pertanto le mozioni all'ordine del giorno nn.: 6, 7 e 8 potranno essere presentate al prossimo Consiglio comunale utile.

**PUNTO N. 9                    REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLE  
PATOLOGIE E DELLE PROBLEMATICHE LEGATE AL GIOCO D'AZZARDO  
LECITO – AGGIORNAMENTO – APPROVAZIONE**

Passiamo all'ordine del giorno n. 9, proposta n. 2024/1206, avente ad oggetto: *"Regolamento per la prevenzione e il contrasto delle patologie e delle problematiche legate al gioco d'azzardo lecito – Aggiornamento – Approvazione"*.

Illustra l'Assessora ai Servizi di Welfare Francesca Micheli, prego.

**ASSESSORA MICHELI:**

Grazie. Partiamo da un dato: la città di San Donato ha già un Regolamento per la prevenzione e contrasto alle patologie problematiche legate al gioco d'azzardo che è stato portato avanti dalla precedente Amministrazione, quindi, perché fare un nuovo Regolamento o modificare il Regolamento? Il precedente è stato anche ben costruito, non è stato, poi, attuato da un'ordinanza, quindi, poi, di fatto alcune parti di questo Regolamento non potevano essere attuate perché mancava l'ordinanza.

Ci sono state poche verifiche sul territorio, direi pochissime, non sono stati attivati dei protocolli di monitoraggio su come stavano andando avanti le cose e, quindi, il lavoro che è stato fatto è stato quello di riprendere il Regolamento che è stato portato avanti dalla precedente Amministrazione e andare a colmare le cose che mancavano, quindi, bene, il lavoro che è stato fatto dalla precedente Amministrazione lo andiamo, in qualche modo, a mettere in opera e a completare.

C'è da dire che questo lavoro va fatto a più mani, quindi, era importante anche collaborare con ATS e con Regione Lombardia per fare dei ragionamenti sul nostro territorio.

Do soltanto pochi dati, ma giusto per far capire il fenomeno a San Donato.

A San Donato Milanese, nel 2022, non ho ancora i dati 2023, si sono spesi di gioco fisico, quindi: gratta e vinci, macchinette dentro ai bar, eccetera, 53 milioni di euro nel 2022, ripeto: 53 milioni di euro. Stiamo dicendo circa 2 mila euro a testa, compresi anche i bambini, i neonati e tutto.

Stiamo dicendo che le macchinette che stanno dentro ai bar, quindi, le macchinette che vediamo in alcuni dei bar della nostra città, nel 2022 si è speso 5 milioni 300 mila euro, questi sono dati dei monopoli, non sono dati che ci siamo inventati.

Gratta e vinci, 4 milioni 200 mila euro, il lotto 4 milioni 700 mila euro, le scommesse 3 milioni e mezzo, quindi, potete ben capire che il fenomeno è importantissimo, perché ha impatti su delle categorie di persone che di solito si giocano la pensione, si giocano i soldi con l'idea di una facile vincita che, in realtà, non arriva mai.

Questo Regolamento e l'attuazione del Regolamento è quantomai importante, per cui non starò, ovviamente, a parlare troppo, perché il tempo è tiranno, ma volevo dirvi quali sono le principali modifiche apportate al precedente Regolamento, sono state introdotte delle parti dove si parla di prevenzione, quindi, all'interno delle scuole, all'interno dei bar, all'interno della città.

C'è anche un lavoro che viene fatto con la Questura, perché alcune tipologie di locali vengono autorizzate dalla Questura e non dal Comune.

Sono stati aumentati i luoghi sensibili, per capirci, i luoghi sensibili sono dei luoghi, tipo: scuole, biblioteche, ospedali, dei luoghi dove il locale deve essere distante almeno di 500 metri.

Sono stati inseriti degli obblighi di esposizione di materiali che evidenziano, ai giocatori, gli impatti del gioco d'azzardo, che diventa patologico, è stato inserito il divieto di pubblicità delle vincite, perché le vincite, in qualche modo, aumentano la voglia del giocatore di giocare, sono state modificate le regole di revoca e di sospensione dei permessi di tenere le macchine, soprattutto quelle No Slot, quindi, quelle dentro ai bar e stiamo parlando anche del Regolamento, di come si deve gestire il locale, per capirci, le macchinette No Slot, quelle dove si giocano 1 euro e 50 centesimi, hanno dei luoghi precisi, hanno delle norme precise per essere posizionate all'interno dei locali. Poi sono state aggiunte delle appendici. Perché questi dati sono importanti? Perché obbligano, in qualche modo, la città a modificare un po' di abitudini, sono state inseriti anche dei riferimenti agli orari in cui si possono usare queste macchinette, negli altri orari devono essere disattivate e a seguito, poi, se questo Consiglio vorrà votare questa versione nuova del Regolamento è già pronta l'ordinanza per l'attuazione che definirà gli orari esatti in cui le No Slot, in qualche modo, verranno limitate.

Aggiungo soltanto alcune azioni – e concludo – che vanno verso la logica del nuovo Regolamento. Vi dicevo che non erano stati fatti molti controlli sul territorio. È stata definita adesso una checklist ben precisa che la Polizia Locale farà a campione, ovviamente, all'interno della città, sui locali, dove c'è tutta una *checklist* di cose che devono essere verificate, in maniera tale che la *checklist* rimanga, in qualche modo, agli atti e si possa andare a vedere, poi, se le cose sono migliorate, oltre, ovviamente, a verificare se i locali stanno rispettando il Regolamento.

Verranno fatte, poi, delle azioni sui locali per cercare di farli uscire da questo meccanismo del gioco, in particolare per i No Slot, che era stato avviato già dalla precedente amministrazione, quindi, era già stato fatto un buon lavoro, bisogna proseguire su quest'aspetto sapendo che in questo momento i contratti che vengono fatti sulle macchinette, spesso, sono dei contratti abbastanza difficili, per cui è molto difficile uscire, sono capestri. Capite bene che è importante fare un'azione, su questo mi sto muovendo anche con la Regione Lombardia.

Mi taccio perché ho già rubato abbastanza tempo, se avete domande, sono qua.

#### **PRESIDENTE:**

Grazie assessora Micheli. Passiamo alla fase di chiarimenti e delucidazioni integrative, prego.

Vedo che nessuno ha domande, pertanto, iniziamo la fase della discussione, prego.

Consigliera Falbo, ha una domanda? Prego.

#### **CONSIGLIERA FALBO:**

Grazie Presidente. Una domanda di cui conosco già la risposta, perché ho partecipato alla Commissione, quindi, abbiamo già avuto modo con l'assessora Micheli di confrontarci, però volevo chiedere all'Assessora, nello specifico, di esplicitare ancora meglio alcuni punti fattivi per quanto riguarda l'ordinanza, perché questo nuovo Regolamento, queste modifiche che vengono apportate, come diceva lei, è per rendere esecutivo il Regolamento precedente, quindi, anche alla luce dell'applicazione che ne era stata fatta, dopo un po' di tempo, si vedono le cose che possono essere migliorate.

Volevo chiedere all'Assessora, per l'ausilio dei cittadini, di poter esplicitare meglio, dal punto di vista pratico, cosa verrà ordinato di fare, soprattutto per quanto riguarda gli esercizi commerciali.

#### **PRESIDENTE:**

Grazie consigliera Falbo. Passo la parola all'assessora Micheli per la replica, prego.

**ASSESSORA MICHELI:**

Grazie. Diciamo che le azioni sono diverse, direi che la prima in assoluto è quella di fare attenzione agli orari. Gli orari sono un elemento importante. Tenete conto che dietro il mondo del gioco lecito, chiamiamolo lecito perché è così, ci sono tanti interessi, interessi nazionali, interessi commerciali, quindi, si muovono veramente miliardi di euro a livello nazionale. Alcune pratiche possono sicuramente essere più dissuasive rispetto ad altre, in particolare, sto parlando degli orari. Nell'ordinanza, gli orari in cui ci sarà una limitazione del funzionamento degli apparecchi sono dalle ore 07:30 alle ore 09:30, che è l'ingresso negli uffici e nelle scuole, dalle ore 12:00 alle ore 14:00, tendenzialmente uscita dalle scuole e nelle pause pranzo, e dalle ore 19:00 alle ore 21:00, che sono gli orari in cui, a fine giornata, le persone frequentano i bar per un momento prima della cena. Questo limita anche l'ingresso dei ragazzi. Aggiungo anche un elemento rispetto a uno studio che è stato fatto a San Donato sugli adolescenti, ne abbiamo già parlato, si chiama Selfie, all'interno dello studio c'era una domanda ben precisa ai ragazzi, età media 16 anni, dove veniva chiesto: conosci dei locali, a San Donato, dove si può giocare anche da minorenne? Cosa assolutamente vietata. Il 65 per cento, se non ricordo male, ha detto che conosceva diversi locali dove potevano giocare illegalmente i minori, quindi, ce ne sono diversi. L'orario è un primo elemento di contrasto, il secondo elemento saranno i controlli, che già sono iniziati da parte della Polizia Locale, ma questo Regolamento permette di essere più incisivi rispetto ai controlli.

L'altra cosa molto importante sarà quella del monitoraggio, quindi, i controlli che a mano a mano verranno portati avanti spero che non portino a sanzioni, significa che il Regolamento in qualche modo è portato avanti, ma anche quello è un indicatore della salute del locale.

Vi faccio un ultimo esempio, se pensiamo alla nostra città, davanti all'Ospedale c'è un locale che vende gratta e vinci alla macchinetta dei distributori delle sigarette. Per il nostro Regolamento, quello è vietato. È vero che il gratta e vinci lo può prendere solo un maggiorenne perché chiede la tessera sanitaria, ma il gratta e vinci che uno può acquistare 24 ore su 24, senza nessun tipo di controllo, senza limiti, è comunque un altro motivo in più, per i giocatori patologici, di rimanere dentro il *loop*. Sono dei meccanismi che dovranno essere tolti. Il prossimo *step* sarà di contattare i commercianti, che fortunatamente da noi non sono tantissimi, ma comunque fanno 52 milioni di euro, non loro, lo Stato fa 52 milioni di euro, proprio per andare a lavorare su di loro, a lavorare con loro, per cercare di capire se vogliono uscire e dare loro i supporti necessari e anche raccontare il nuovo Regolamento.

Do l'ultimo elemento, il nuovo Regolamento avrà sei mesi per essere attuato, perché ovviamente ci sono delle modifiche importanti da fare all'interno dei localmente. Spero di aver risposto.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliera Micheli. Passo la parola al consigliere Giuseppe Fiorito per il suo intervento, prego.

**CONSIGLIERE FIORITO:**

Grazie Presidente. Il mio era un intervento per ribadire l'importanza di questo tema, da parte dell'amministrazione, di quest'amministrazione, anche in un'ottica che i Regolamenti, i Piani generali, ci sarà anche oggi un altro Piano generale, vanno continuamente aggiornati, i Regolamenti non sono

qualcosa di immutabile, vanno aggiornati in base alle disposizioni di legge che cambiano, in base a nuove esigenze. Così è stato per questo Regolamento.

Volevo aggiungere che avendo partecipato in Commissione, c'è stato un confronto molto aperto con tutti i Consiglieri di minoranza che per tutto il tempo necessario hanno dimostrato molta attenzione, proprio in uno spirito molto aperto a quest'argomento.

Aggiungere anche un elemento che sarebbe opportuno ribadirlo ai cittadini, che è stato inserito l'articolo 9 che mancava, che riguarda le sanzioni. Era un altro punto importante, perché è giusto avere un Regolamento, però anche fissare qual è l'entità di una sanzione è importantissimo.

Bene di continuare in questo lavoro di aggiornamento dei Regolamenti, chiedo chiaramente incisività all'amministrazione, saremo qui a vigilare su tutti quegli interventi, come la prevenzione di cui si parlava, che dovranno essere sicuramente ambiti trasversali a tutte le deleghe. Sicuramente sarà stato citato il tema della scuola, però potrebbero essere anche altri interessati, come lo sport, proprio per fare in modo che questa, che è una piaga, porti a una soluzione. Grazie.

#### **PRESIDENTE:**

Passo la parola alla consigliera Chiara Papetti per il suo intervento, prego.

#### **CONSIGLIERA PAPETTI:**

Grazie Presidente. Come ha detto il consigliere Fiorito, abbiamo partecipato alla Commissione, è stata una Commissione in cui sono state date tante spiegazioni, tante informazioni, comunque, ben costruita, e ringrazio l'assessora Micheli proprio per la presentazione che ci ha dato.

Farò anche la dichiarazione di voto nel mio intervento, così uniamo e stringiamo i tempi. Mi fa piacere il lavoro in continuità con il percorso iniziato dalla vecchia amministrazione. Era un Regolamento basico quello che era stato inserito, era la prima volta che era stato inserito e giustamente ci vuole un percorso, un tempo di attuazione, per capire anche dove poter sviluppare e rivedere alcune attenzioni.

Giustamente, si è dato mano anche dopo questo percorso fatto, di interviste anche tra i ragazzi e questi dati che iniziano a essere un po' preoccupanti, sicuramente.

Voteremo a favore di questa proposta di Regolamento e ci rendiamo, come ci succede spesso, disponibili anche a poter collaborare, se si vuole lavorare insieme, intervenire in quelle che possono essere le varie progettualità. È interessante tutto il percorso che verrà fatto, come si è detto, nelle scuole, nelle comunità giovanili, proprio per far capire quali sono. Ci sono stati progetti anche negli anni, proprio per far capire che con il gioco della probabilità, proprio facendo giocare i ragazzi, che non si vince mai, è inutile dirlo, ma è il calcolo delle probabilità che ti dà la risposta a queste cose e giocando con i ragazzi si fa capire proprio, questo è quello che si vuole portare avanti.

Una pecca c'è, non dovuta a questo Regolamento, ma a un Regolamento più generale che se ci sono esercizi commerciali che al loro interno hanno già presenti le macchinette No Slot, l'amministrazione non può fare assolutamente nulla per eliminarle.

Cito anche un progetto che ci piacerebbe che venisse portato avanti da quest'amministrazione, che avevamo presentato e portato avanti anche noi, negli anni passati, di incentivare in qualche modo gli esercizi commerciali, facendo in modo che loro stessi dicano: basta, non ci interessa più avere le macchinette No Slot all'interno del nostro esercizio commerciale, il nostro incentivo era stato quello di dimezzare la Tari agli esercizi commerciali. Non ricordo i casi, però ci sono stati più casi in città che gli

esercizi commerciali abbiano tolto le macchinette No Slot dai loro negozi, quindi, ho detto, voteremo a favore di questo Regolamento, ringraziamo l'assessora Micheli per il lavoro fatto e, come ho detto siamo disponibili a studiare, a collaborare per nuove progettualità sulla città. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliera Papetti, passo la parola alla consigliera Gina Laura Falbo, prego.

**CONSIGLIERA FALBO:**

Grazie. Come ho espresso in Commissione, anch'io sono molto favorevole al fatto che si sia ripreso in mano il Regolamento per migliorarlo, ove carente e per implementare quegli aspetti che dopo, alla sua prima messa in atto, sono emersi come impassibili, appunto, di miglioramento.

Ho partecipato alle serate che sono state organizzate molto bene, devo dire, sulle dipendenze o indipendenze, tra queste, appunto, la ludopatia, era presente, appunto, Simone Feder, una figura molto competente, su questa e anche su altre materie relative alle dipendenze e in particolare, in quella serata mi ha colpito molto, perché, poi, alla fine è questo che ci colpisce molto, l'esempio e la testimonianza che viene data, appunto, da chi quel percorso di dipendenza lo ha passato, lo ha attraversato e, in qualche modo, ne è uscito o ne sta uscendo diventando essi stessi volontari per poter testimoniare agli altri il male che questo può provocare, al di là, diciamo, della distruzione di famiglie, della distruzione di patrimoni familiari, ma anche di relazioni sociali, quindi, ben venga quest'aggiornamento che va in questa direzione.

Suggerisco di organizzare più incontri con testimonianze perché, secondo me non c'è come ascoltare dalla viva voce di chi quel percorso, quel calvario, quell'autodistruzione l'ha vissuta sulla propria pelle per, in qualche modo, far comprendere agli altri la gravità della ludopatia.

Il Regolamento ha sempre un limite, perché è insito nel fatto che queste attività sono, comunque, consentite dallo Stato, è lo Stato che raccoglie anche i risultati economici, appunto, del gioco d'azzardo, quindi, chiaramente, da una parte si ha un vantaggio economico, a livello statale e dall'altro si deve fare in modo di disincentivare, per cui, più di tanto non si può fare, però, ritengo che tutte le azioni che possono essere promosse, a livello di prevenzione, a livello di vigilanza, su quello che viene fatto, anche, quindi, in attuazione dell'ordinanza, vadano nella corretta direzione.

Anch'io voterò favorevolmente la delibera di questo Regolamento. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Passo la parola al consigliere Guido Massera, prego.

**CONSIGLIERA MASSERA G.:**

Grazie Presidente, molto veloce perché è inutile aggiungere cose già dette. La Commissione ha fatto un ottimo lavoro, l'Assessore ha presentato un ottimo testo di base che abbiamo accettato già in Commissione, quindi, Fratelli d'Italia sicuramente voterà positivamente e più che altro il punto che c'interessa, a parte tutto il discorso sociologico, è che ci sia un'applicazione del Regolamento perché la maggior parte delle problematiche nascono non dalla mancanza del Regolamento, ma dall'applicazione dello stesso. Questo può essere il modo, anche perché la legge prevede che chi non rispetta il

Regolamento addirittura possa portare alla chiusura del locale e conseguentemente al rispetto delle leggi. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Massera. A questo punto direi che possiamo passare direttamente alla votazione.

**VOTAZIONE**

Do esito della votazione.

Votanti 22

Favorevoli 22

La delibera viene approvata.

**PUNTO N. 10                    AMBITO DI RIGENERAZIONE URBANA ARU 02: RETTIFICA DEGLI ATTI  
DI PGT AI SENSI DELL'ART. 13 C. 14-BIS DELLA LR 12/2005 E SMI**

A questo punto passiamo al punto n. 10 all'ordine del giorno che ha come oggetto: *"Ambito di Rigenerazione Urbana ARU 02: rettifica degli atti di PGT ai sensi dell'art. 13 c. 14-bis della lr 12/2005 e smi"*.

Illustra l'argomento il Sindaco Francesco Squeri.

**SINDACO SQUERI:**

Grazie Presidente. Vado ad illustrare velocemente questo punto.

Con questa delibera vado a presentare la proposta di rettifica degli atti del Piano di Governo del Territorio relative all'Ambito di Rigenerazione Urbana ARU 02.

Per chi non lo sa questo luogo è dove sorgono gli uffici, il Terzo e il Quarto Palazzo Uffici, ex sede di Saipem.

La disciplina contenuta nel documento di piano impone la salvaguardia delle architetture novecentesche presenti nell'Ambito di Rigenerazione Urbana riconoscendone il valore architettonico dell'impianto urbanistico e quello testimoniale delle origini di *company town* dal Comune e per tale motivo è esclusa la ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione anche parziale.

In particolare questo vincolo è esplicitato per il Terzo Palazzo Uffici realizzato tra il 1971 ed il 1973 su progetto degli architetti Albini e Helg. Il Quarto Palazzo Uffici, realizzato tra il 1982 e il 1984 su progetto dello studio associato Bacigalupo, Ratti, Alberti, Matti.

Nell'Ambito ARU 02 è tuttavia presente e inserito tra le architetture novecentesche presenti anche un edificio prefabbricato, il FUP (Fabbricato Uffici Provvisori), struttura prefabbricata che in realtà non ha alcun valore architettonico di pregio ed è identificata al nuovo catasto edilizio urbano al foglio 15, mappare 163.

A fronte di richiesta di ENI di abbattere tale fabbricato si è, pertanto, passati dalla Commissione Paesaggistica che ha confermato l'assenza di qualunque rilevanza architettonica del fabbricato che, infatti, non è tra quelli che ho citato poco fa, cioè, il Terzo e il Quarto Palazzo Uffici, indicati esplicitamente nella relazione del Documento di Piano.

In base alla relazione tecnica redatta dall'Ufficio Tecnico Comunale e dall'autorizzazione paesaggistica a cui ho fatto già riferimento, l'Edificio Prefabbricato (FUP) non presenta qualità architettoniche tali da dover essere salvaguardato, pertanto, con questa delibera, si propone d'integrare nel Documento di Piano gli indirizzi normativi allegati al paragrafo 9 "Prescrizioni progettuali" dove si cita che dovranno essere salvaguardate le architetture novecentesche presenti nell'Ambito di Rigenerazione Urbana, d'integrare, alla fine del capoverso, la seguente precisazione: "L'edificio, identificato al nuovo catasto edilizio urbano, al foglio 15, mappale 163, non presenta qualità architettoniche tali da dover essere salvaguardato".

**PRESIDENTE:**

Grazie signor Sindaco. Adesso passiamo alla fase dei chiarimenti e delle delucidazioni integrative.

Vedo che nessuno si è prenotato, apriamo la fase della discussione.

Passo la parola al consigliere Guido Massera, prego.

**CONSIGLIERE MASSERA G.:**

Grazie Presidente, sempre nell'ottica di risparmiare tempo, vista la relazione della Commissione Paesaggistica, conveniamo che sia d'uopo, eliminare la struttura, anche per esaminare se, poi, al suo interno fosse presente amianto o qualsiasi altra cosa, quindi, voteremo favorevolmente alla delibera. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Papetti a lei la parola, prego.

**CONSIGLIERA PAPETTI:**

Scusi, mi sono persa, Presidente, se è dichiarazione di voto o intervento.

**PRESIDENTE:**

Li ha fatti insieme. Lo ha premesso il consigliere Massera, che lo ha fatto per cercare di essere più sintetico e risparmiare tempo.

**CONSIGLIERA PAPETTI:**

Anche questo punto è stato discusso in Commissione e devo dire che dopo aver letto i documenti, sapendo che in quell'area sicuramente c'è questa struttura che è una struttura prefabbricata, rientrata nell'area vincolata, ma dovranno essere salvaguardate le architetture novecentesche, anche noi voteremo a favore.

Faccio un inciso. Mi è piaciuto molto l'indirizzo dato dalla Commissione Paesaggio che è inserito anche nella delibera: "Si esprime parere favorevole con l'auspicio che vengano utilizzate specie arboree di prima grandezza che si realizzino in dimensioni e quantità in continuità con l'impianto del verde attualmente presente".

Quest'indirizzo – è solo un indirizzo, non è un vincolo – sicuramente lo leggo come un intervento di depavimentazione dell'area e invito l'Amministrazione stessa a portare avanti, visto che è stato

dichiarato anche dall'assessore Barone, quando ha discusso il rendiconto di questi interventi di depavimentazione, che venga portato avanti l'indirizzo dalla Commissione Paesaggio. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Non è prenotato nessun intervento, a questo punto passerei alla votazione della delibera.

**VOTAZIONE**

Do esito della votazione.

Aventi diritto al voto 22

Votanti 19

Non votanti 03

Favorevoli 19

La delibera è approvata.

**PUNTO N. 11                    GOVERNO DEL TERRITORIO - VARIANTE URBANISTICA PUNTUALE DI CARATTERE NORMATIVO NTA PIANO DELLE REGOLE ARTT. 16 E 42 - CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI, ADEGUAMENTO AI PARERI PERVENUTI E APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA L.R. 12/2005 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI**

Passiamo all'ordine del giorno n. 11 che ha come oggetto: *"Governo del territorio - Variante urbanistica puntuale di carattere normativo NTA piano delle regole artt. 16 e 42 - Controdeduzioni alle osservazioni, adeguamento ai pareri pervenuti e approvazione ai sensi dell'art. 13 della L.R. 12/2005 e successive modificazioni"*.

Passo la parola per l'illustrazione al Sindaco Francesco Squeri, prego.

**SINDACO SQUERI:**

Grazie Presidente. Volevo fare una premessa: è materia di urbanistica, sembra semplice, ma siamo di fronte a quattro punti: punti della variante, punti delle osservazioni, controdeduzioni, quindi, dovrò ripetere spesso e volentieri sigle e tutto quanto, quindi, ci vuole il suo tempo.

Ho cercato di sintetizzare il più possibile, cercherò di essere anche il più chiaro possibile.

Vado ad illustrare la delibera di Variante urbanistica di carattere normativo, puntuale e limitata agli articoli 16 e 42 delle norme tecniche di attuazione del Piano delle regole del PGT (Piano di Governo del Territorio).

La Variante che discuteremo questa sera segue l'iter amministrativo di qualunque Variante del PGT che si completa in questi passaggi amministrativi: delibera di adozione, pubblicazione della delibera, presentazione delle osservazioni, controdeduzione alle osservazioni e approvazione finale della Variante.

L'atto è stato adottato con deliberazione di Consiglio comunale n. 52 del 23 novembre 2023.

La Variante, come anticipato, riguarda le modifiche degli articoli 16 e 42 delle regole del Piano di Governo del Territorio.

Siccome per la modifica dell'articolo 42 non sono pervenute osservazioni lo illustrerò come primo punto: per gli ambiti di ricomposizione l'articolo 42 delle norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole prevede due modalità alternative, di procedere per gli interventi di trasformazione, pur trattandosi di due strumenti differenti, con tempi e procedure diverse.

Queste due modalità sono: il Piano attuativo e il permesso di costruire convenzionato.

Il Piano attuativo prevede, in capo alla Giunta comunale, la delibera di adozione e decorsi i primi quindici giorni, più altri quindici giorni per la pubblicazione e presentazione delle eventuali osservazioni, quella di approvazione del Piano attuativo.

Nel caso del permesso di costruire convenzionato, il Dirigente dell'Ufficio tecnico rilascia il permesso di costruire a seguito dell'avvenuta approvazione da parte della Giunta della convenzione urbanistica connessa, quindi, un iter molto più semplice e veloce.

Si è, quindi, voluto regolamentare in modo sistematico l'uso dei due strumenti prevedendo il permesso di costruire convenzionato qualora le proposte progettuali siano conformi per le aree di cessione, alla cartografia del Piano delle regole, mentre il Piano attuativo, quando le proposte sugli ambiti d'intervento prevedono: 1) una localizzazione delle aree di cessione diverse da quelle individuate nella cartografia del Piano dei Servizi; 2) lievi modifiche alla perimetrazione dell'Ambito.

Aggiungo che su quest'articolo non sono pervenute osservazioni, quindi, passo ora ad illustrare il contenuto dell'articolo 16. Prevedeva, le modifiche che abbiamo proposto già adottate dal Consiglio e le osservazioni con relative controdeduzioni, quindi, qui c'è un po' da relazionare, un quarto d'ora almeno, però, cercherò di essere il più chiaro possibile.

L'articolo 16 delle norme tecniche di attuazione del PGT prevede che negli ambiti: AR01, AR02, AR03 che sono: AR01 (Ambito di Via Olona nel quartiere Certosa); AR02 (Poasco, via unica); AR03 (Via Correggio dove c'è il supermercato Dpiù), questi sono gli ambiti che sono coinvolti nell'articolo 16.

L'articolo 16 delle norme tecniche del PGT prevede che in questi ambiti che ho appena menzionato, in caso di cambio di destinazione a residenziale debba essere garantita una quota di Edilizia Residenziale Sociale (ERS) nella misura minima del 20 per cento della superficie lorda, a fronte di una serie di valutazioni già rappresentate in sede di adozione, sono stati introdotti due articoli: il 4 Bis e il 4 Ter.

Il 4 Bis prevede, per gli ambiti regolati dall'articolo 4, cioè gli ambiti di ricomposizione AR01, AR02 e AR03, la possibilità di trasferire in altri ambiti del territorio la quota di Edilizia Residenziale Sociale prevista nel comparto, ma solo alle seguenti condizioni: 1) che la quota minima prevista del 20 per cento sia elevata al 30 per cento, quindi, ottenendo il 50 per cento in più di Edilizia Residenziale Sociale; 2) che tale quota sia allocata negli ambiti prevalentemente residenziali; 3) che debba essere rispettato il principio d'invarianza dell'indice di edificazione; 4) che il trasferimento potrà avvenire esclusivamente in un immobile di nuova edificazione oppure se in un immobile esistente dovrà rappresentare un intervento volto, nel suo complesso, alla riqualificazione dello stesso fabbricato, con prescrizione che le singole unità, cioè i singoli appartamenti immobiliari in oggetto devono risultare ristrutturati a nuovo; 4 Bis) infine che la quota di Edilizia Residenziale Sociale trasferita non determina eventuali conguagli di oneri di urbanizzazione; 4 Ter) va a normare il vincolo sulla quota di Edilizia Residenziale Sociale che prima era, invece, deregolamentato. Nello specifico si dettaglia che i patti convenzionati afferenti all'Edilizia Residenziale Sociale da stipularsi tra il Comune e il soggetto attuatore dovranno rispettare i seguenti obblighi: 1) il vincolo di locazione non inferiore ai vent'anni; 2) che al termine della locazione debba essere garantita la facoltà di prelazione a favore del Comune per l'acquisto di tali alloggi a prezzo

convenzionato; 3) nel caso il Comune non eserciti la facoltà di prelazione, lo stesso immobile potrà essere alienato, comunque, ad un prezzo convenzionato.

Questo per quanto riguarda i punti del Regolamento che ha deciso l'Ufficio Tecnico e l'Amministrazione di approvare.

A seguito della pubblicazione dell'atto di adozione della normativa di riferimento lascia spazio alle osservazioni che adesso vi sto per dire: che i cittadini e altri aventi diritto possono presentare sui contenuti delle varianti.

Alla scadenza del termine del 3 marzo di quest'anno sono pervenute al protocollo cinque osservazioni, mentre il 4 marzo, pur fuori dai termini previsti, sono pervenute ulteriori tre osservazioni, comunque, si è ritenuto opportuno esaminare tutte le osservazioni pervenute comprese quelle arrivate fuori tempo massimo.

Un'osservazione è pervenuta da Christian Stefanoni, identificata, quest'osservazione, con il numero di protocollo generale 9743. Non era pertinente perché riguardava degli ambiti di San Giuliano Milanese, quindi, non è stata considerata.

Le osservazioni di medesimo contenuto sono state, invece, accorpate e pertanto le sette osservazioni rimaste sono accorpate in tre tipologie: la prima tipologia di osservazione racchiude le due osservazioni presentate da Asio, che risultano identiche perché è stata semplicemente ripresentata con gli allegati che risultavano mancanti nella prima versione, la seconda osservazione è quella presentata da diversi osservanti e deve essere trattata da sola. La terza tipologia, infine, racchiude quattro osservazioni identiche, presentate dai diversi soggetti: Master 3, Natale Donzelli, GM Costruzioni e Nicola Di Troia della WIP Architetti.

Passo, quindi, al contenuto delle osservazioni e alle relative controdeduzioni proposte. Nell'osservazione 1 si rappresenta che per gli ambiti di ricomposizione: AR01, AR02 e AR03 in caso di cambio di destinazione verso le residenziali è prevista una percentuale del 20 per cento della superficie lorda residenziale da destinare a Edilizia Residenziale Sociale, mentre nell'Ambito AT01 di proprietà di Asio, questo è l'Ambito che c'è, praticamente, tra il Comparto Chimico dell'Eni e il Cimitero, c'è un'area che il PGT prevede che si possa costruire, questa è una grande area e si chiama AT01, quest'area di proprietà di Asio, soggetto che ha presentato l'osservazione, è previsto che almeno il 40 per cento della superficie lorda residenziale realizzabile debba essere destinata a Edilizia Residenziale Sociale, inoltre: AR01, AR02 e AR03 possono realizzare, extra comparto, incrementandolo al 30 per cento in altri ambiti, la quota di Edilizia Sociale, cosa non consentita all'Ambito AT01. Cosa chiede Asio nell'osservazione? Di poter rientrare nelle stesse percentuali degli altri tre ambiti. Perché loro, naturalmente, vedono una disparità di trattamento, anche se sono due ambiti diversi, perché l'Ambito AT01 è un Ambito di trasformazione, invece gli altri ambiti sono di ricomposizione. Chiedo aiuto all'Assessore ai Lavori Pubblici, perché abbiamo trattato insieme la materia, quindi, chiedo aiuto a lui.

Ritornando a prima, articolando, quindi, in otto punti, l'osservazione di Asio, chiede che l'Ambito AT01 sia equiparato agli altri tre ambiti: dal punto di vista della quota dell'Edilizia Residenziale Sociale, da riconoscere e per quanto riguarda la possibilità di monetizzazione dell'intervento, come già previsto dalle norme del Piano di Governo del Territorio.

Adesso c'è la controdeduzione. Si controdeduce che l'area interessata dall'osservazione riguarda l'Ambito AT01, normato e regolato dal Documento di Piano che non è oggetto della Variante. La Variante

incide solo su tre ambiti, lo abbiamo già detto, di ricomposizione (AR01, AR02 e AR03) ricadenti nel tessuto urbano consolidato.

Gli interventi previsti in questi ambiti sono per lo più di modeste dimensioni e riguardano aree dall'estensione contenuta, dove l'attuazione richiede la cessione e la realizzazione di particolari urbanizzazioni, con l'obiettivo di completare e ricomporre parti di città all'interno del tessuto urbano consolidato.

Diversamente, l'Ambito AT01 è un'area di superficie territoriale molto rilevante ed è esterna al tessuto urbano consolidato, completamente libera da edificazioni e inserita all'interno di un quadro strategico più ampio per rispondere agli obiettivi di sviluppo per una città inclusiva e attrattiva, in grado di rispondere alla nuova e variabile domanda abitativa, coerentemente con le motivazioni esposte e con le specifiche caratteristiche connotanti i differenti ambiti delle norme PGT sono state conseguentemente diversificate le quote dell'Edilizia Residenziale Sociale, tra ambiti di ricomposizione il 20 per cento di Edilizia Sociale e nell'ambito di trasformazione il 40 per cento di Edilizia Sociale.

Si propone, quindi, di non accogliere l'osservazione.

L'osservazione n. 2 si articola in quattro punti, il primo punto osserva l'esigenza di fissare dei tempi certi per il trasferimento della quota di Edilizia Residenziale Sociale e chiede che nelle norme tecniche di attuazione sia esplicitato che la quota di Edilizia Residenziale Sociale e la sua messa a disposizione avvenga prima del rilascio di qualsiasi titolo abitativo alla costruzione e, ad esempio, al momento del pagamento degli oneri di urbanizzazione o del deposito delle cauzioni.

La controdeduzione è questa: si controdeduce che gli interventi che avvengono attraverso atti di pianificazione attuativa, ovvero di permessi di costruzione convenzionali, come negli ambiti di ricomposizione AR01, AR02 e AR03, vengono normati da atti di valenza contrattuale, denominati, appunto, convenzioni nei quali, per espressa disposizione di legge, devono essere riportate le condizioni, le caratteristiche, i termini, i tempi e le modalità di realizzazione così come gli obblighi a carico del soggetto attuatore.

Quanto richiesto dall'osservazione trova, quindi, il proprio compimento in tale atto, quindi, si propone di non accogliere l'osservazione.

Il secondo punto chiede che la quota di Residenza Sociale realizzata, eventualmente, extra comparto, abbia le stesse caratteristiche energetiche o superiori all'edificio realizzato nell'Ambito di ricomposizione, al fine di ridurre le spese di gestione che, altrimenti, inciderebbero gravosamente sugli inquilini che accedono agli immobili di Edilizia Sociale.

Si controdeduce che nella relazione illustrativa risultano evidenziati e adeguatamente argomentati nel dettaglio gli obiettivi e le finalità per le quali si procede alla variante.

Relativamente agli aspetti energetici si precisa che risultano vigenti specifiche normative nazionali e regionali che dispongono, in merito ai livelli qualitativi e prestazionali che i nuovi fabbricati devono garantire, così come eventuali fattori premiali connessi ad interventi di riqualificazione ed efficientamento realizzati su immobili esistenti, quindi, si propone, anche qui, di non accogliere l'osservazione.

Il terzo punto chiede che gli ambiti del territorio che potranno essere individuati per trasferire le quote di Edilizia Residenziale Sociale siano reperiti nello stesso quartiere o nei quartieri immediatamente adiacenti o qualora l'operatore intendesse individuare ambiti in quartieri più distanti, dovrebbe

impegnarsi maggiormente nel destinare a Residenza Sociale, parte della superficie lorda generata dall'Ambito di Ricompensazione.

Chiede, quindi, di aumentare la quota di residenza sociale al 30 per cento nel caso di reperimento in ambiti situati all'interno di un raggio di un chilometro e di aumentarla al 40 per cento nel caso di reperimento in ambiti situati a distanza maggiore di un chilometro.

Si controdeduce che nella relazione illustrativa sono evidenziati gli obiettivi e finalità per le quali si procede alla variante.

Si precisa inoltre che in merito alla localizzazione in altra area omogenea non è stata prevista alcuna limitazione in quanto il Comune di San Donato ha un'estensione del territorio piuttosto contenuta e la limitazione proposta nell'osservazione risulterebbe ostativa e farebbe venire meno l'opportunità di riqualificare alloggi già presenti nel territorio, che potrebbero godere d'interventi di riqualificazione edilizia. Quindi, anche quest'osservazione si propone di non accoglierla.

Al quarto punto – sto per finire, non spaventatevi – si osserva che una delle problematiche che ha portato a proporre la possibilità di realizzare la quota di Edilizia Sociale extra comparto è legata al fatto che in alcuni contesti di elevata qualità urbanistica si associano spese condominiali molto onerose. Queste spese, così impattanti economicamente, renderebbero difficoltoso e non sostenibile, per chi usufruirebbe della quota dell'Edilizia Sociale, restare in quel contesto abitativo.

Per tale motivo viene proposto di dividere i millesimi condominiali in modo da far incidere minimamente le spese condominiali sugli alloggi di Edilizia Residenziale.

Si controdeduce che la modalità di divisione dei millesimi condominiali risulta esterna alla materia urbanistica, oggetto della Variante e in generale alla materia del PGT perché si tratta di argomenti non afferenti a norme tecniche urbanistiche. Quindi, anche qui si propone di non accogliere l'osservazione. Adesso andiamo a proporre l'osservazione n. 3 che si articola su due punti: il primo punto evidenzia che la durata di vent'anni impone un vincolo perpetuo e insostenibile per ogni operatore privato e che il sacrificio imposto al privato è, pertanto, sproporzionato rispetto ai benefici collegati, che potrebbero risultare congrui solo nel caso di un vincolo sull'Edilizia Residenziale Sociale limitato nel tempo e in funzione della redditività dell'investimento.

Cosa chiede, quindi, chi ha fatto l'osservazione? Due modifiche: che si modifichi il vincolo di locazione da un minimo di vent'anni ad un minimo di cinque anni e che i prezzi di cessione o canone di locazione, seppure inferiore alla media di mercato, dovranno essere stabiliti sulla base di un Piano Economico Finanziario che garantisca la copertura dei costi di realizzazione e gestione, tenendo conto della redditività dell'investimento, del costo delle aree, della costruzione delle opere di urbanizzazione, nonché delle spese generali, comprese quelle per la progettazione e degli oneri di preammortamento e di finanziamento.

Chiede anche di eliminare, dopo la fine del vincolo della locazione, il diritto di prelazione di acquisto, a prezzo convenzionato, da parte del Comune e anche di eliminare comunque il vincolo della vendita a prezzo convenzionato dopo la durata della locazione.

Si controdeduce che nella relazione illustrativa risultano evidenziati e adeguatamente argomentati, nel dettaglio, gli obiettivi e le finalità per le quali si procede alla variante.

Nel merito del termine ventennale introdotto per i patti convenzionali risulta opportuno, in riferimento a quanto previsto dall'articolo 31 comma 46 della legge 448 del 1998, mentre per gli indirizzi sulla prelazione riconosciuta dall'Amministrazione, al termine "locazione" risulta vincolante la tutela della

salvaguardia del pubblico interesse, nel garantire risposte adeguate al tema del diritto dell'abitare e del bisogno abitativo primario con riduzione del disagio per i nuclei familiari bisognosi.

Anche quest'osservazione si propone di non accoglierla.

Sto terminando, sono gli ultimi punti.

Il secondo punto chiede la possibilità di realizzare, al posto dell'Edilizia Residenziale Sociale, l'Edilizia Libera, monetizzando il maggior ricavo conseguito.

Si controdeduce che nella relazione illustrativa risultano evidenziati e adeguatamente argomentati, nel dettaglio, gli obiettivi e le finalità per le quali si procede alla variante.

Nella stessa relazione illustrativa vengono esplicitati e richiamati i riferimenti alle caratteristiche e alle disposizioni attinenti al tema del diritto all'abitare, dell'inclusività, della rigenerazione urbana, anche di carattere regionale, che rappresentano elementi e spunti di riferimento per le scelte dell'Amministrazione, della Variante in oggetto, quindi, anche quest'ultima osservazione chiediamo di non accoglierla.

Ho finito l'illustrazione, scusate, mi sono dilungato, ma quest'osservazione, controdeduzione e tutto quanto, purtroppo, porta a questa lunga mia relazione.

Confido di essere riuscito, comunque. Ho cercato di rappresentare, in maniera completa e chiara, i contenuti, che saranno, quindi, ora, messi in discussione a confronto del Consiglio qua presente. Grazie.

#### **PRESIDENTE:**

Grazie signor Sindaco. Adesso apriamo la fase dei chiarimenti e delle delucidazioni. C'è qualche domanda? Vedo che domande non ce ne sono, quindi, aprirei la fase della discussione. Prego.

Vedo che nessuno si è prenotato, quindi, dichiaro chiusa la discussione.

Prego consiglia Papetti.

#### **CONSIGLIERA PAPETTI:**

Grazie Presidente. Avrei preferito, magari, anche altri interventi, prima del mio, ma va bene.

Penso che per i cittadini che hanno seguito questa presentazione sia stato veramente difficile capire tutto il percorso.

È vero che questa delibera che riporta le osservazioni ha avuto una precedente discussione in Consiglio quando è stata portata d'adozione, come ha detto prima il Sindaco, delle varie parti.

Invito, adesso non un mi ricordo più quando sia stato il Consiglio in cui si è discusso, magari, invito un po' i cittadini che sono interessati (...)

*(Intervento fuori microfono: "Ventitré novembre".)*

#### **CONSIGLIERA PAPETTI:**

Ventitré novembre, grazie.

(...) Ad andare a seguire gli interventi, magari sono un po' più chiarificatori, perché, veramente, se uno non ha sottomano tutti i documenti, tutte le osservazioni risulta veramente difficile la comprensione.

Lo ha detto prima il Sindaco tra le osservazioni, tra le varie aree di ricomposizione indicate nella delibera spicca quella dell'ex Dpiù dove il progetto, che è già oggetto di grande attenzione da parte della stampa, prevede un condominio, c'è chi lo chiama di lusso, c'è chi lo chiama di pregio, sul modello del bosco

verticale, con veicoli elettrici a disposizione dei condomini, altri servizi come: bar, ristorazione, palestra e sala massaggi.

I prezzi degli appartamenti di questo condominio saranno proibitivi per la stragrande maggioranza dei sandonatesi, sarà una costruzione che ha più di altre. Sto citando un comunicato stampa che è uscito anche da parte del Gruppo PD di San Donato, anche oggi sui social e sul quotidiano locale.

I prezzi degli appartamenti di questo condominio saranno proibitivi per la stragrande maggioranza dei sandonatesi, sarà una costruzione che, ancora più di altre, richiamerà acquirenti facoltosi da fuori città, dando, forse, lustro all'architettura locale, ma non fornendo una risposta abitativa ai tanti giovani che sono costretti ad emigrare da San Donato proprio per i prezzi proibitivi degli appartamenti.

Una tendenza che, come Amministrazione passata, abbiamo sempre cercato di contrastare, prima prevedendo nelle convenzioni urbanistiche una quota di appartamenti in housing sociale da destinare alle giovani coppie, come, ad esempio, in Via Battisti, in Via Fabiani, poi, fissando questa quota al 20 per cento direttamente nel PGT.

Per mitigare gli effetti dell'operazione, cercare di migliorare i benefici per la città, il Partito Democratico ha sostenuto quattro osservazioni che sono quelle che il Sindaco ha inserito nel gruppo 2 di discussione. La prima per chiedere tempi certi nell'individuazione del 20 per cento di Edilizia Sociale, spostata fuori dal comparto.

La seconda per garantire che abbia gli stessi consumi energetici, la terza per disincentivare l'allontanamento delle quote di Edilizia Sociale dal Comparto, aumentando, progressivamente la percentuale di reperimento (30 per cento fino ad un chilometro di distanza e 40 per cento oltre il chilometro), infine abbiamo proposto di costruire una tabella dei millesimi nel nuovo condominio che tenga conto della destinazione sociale di una parte degli appartamenti con un tetto alle spese condominiali per i servizi non ordinari.

È stato detto più volte in Commissione che il parere tecnico che è stato riportato nella delibera non è vincolante per la politica. Ci sono state osservazioni molto tecniche, presentate dai costruttori, presentate da altri, che sono interessate ad altre aree in cui si può costruire su San Donato e ci sono stati anche interventi, invece, più politici e confidiamo che una politica attenta ai temi sociali e ad un'urbanistica più equilibrata, che non sia solo dettata dagli interessi delle proprietà, ma indirizzata dall'Amministrazione pubblica, possa prevalere in Consiglio comunale sul parere puramente tecnico invitando i Consiglieri ad accogliere le nostre osservazioni.

Non voglio, qui, stasera, ripetere l'intervento già fatto, appunto, in fase di adozione, nel Consiglio comunale del 23 novembre scorso, di questa variante, che ci ha visto contrari, per motivi che pensavamo condivisi anche da quest'Amministrazione, per le dichiarazioni che aveva già fatto il Sindaco a suo tempo, che definiva proprio il PGT approvato dalla scorsa Amministrazione un PGT che opera attraverso un approccio concreto e puntuale – queste sono le parole sempre del Sindaco – che punta a ricucire le diverse parti di città, mirando ad uno sviluppo equilibrato e sostenibile.

Poi ne sono state chieste delle varianti in piena contraddizione con gli obiettivi stessi.

L'ho già detto nel mio intervento nello scorso Consiglio.

Le quattro osservazioni sostenute dagli iscritti al PD sono state fatte anche per fungere da supporto all'operato dell'Amministrazione, per difendere quello che per noi è l'interesse pubblico rispetto all'interesse economico del privato, un supporto per la contrattazione che l'Amministrazione metterà in essere per la definizione della convenzione tra pubblico e privato, convenzione che dovrà

necessariamente essere firmata prima del permesso a costruire e in cui siano veramente inseriti, con dati certi che è quello che si chiede e temporanei, quali i tempi, i luoghi e la definizione di dove saranno ricadute delle volumetrie, magari, su questi argomenti, poi, interverranno altri Consiglieri che già in Commissione hanno sollevato temi inerenti a questo.

Come già detto, confidiamo che quest'Amministrazione possa approvare le osservazioni formulate dal PD. Sicuramente voteremo a favore ad altre osservazioni nel senso che saremo, come definito in delibera, contrari all'accettazione delle osservazioni pervenute dagli altri gruppi. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Passo la parola alla consigliera Gina Laura Falbo, prego.

**CONSIGLIERA FALBO:**

Non so, francamente, cosa abbiano per potuto cogliere, data la materia, i cittadini qui presenti e i cittadini che, appunto, ci seguono da casa o che vorranno risentire questo dibattito sulla Variante in questione, una Variante puntuale al Piano di Governo del Territorio.

Come diceva il Sindaco, è stata adottata in novembre e verrà, così come prevede, appunto, la legge, verrà approvato, insomma, se mi chiede l'approvazione, questa sera.

C'era la possibilità di fare delle osservazioni, appunto, sono state fatte da alcuni soggetti, cittadini o società, poi sono state fatte le controdeduzioni.

Come abbiamo ribadito, a me dispiace molto che non sia presente il Dirigente dell'Ufficio Tecnico, ne avevo chiesto proprio la presenza, perché secondo me il tema era tale da necessitare anche di una loro presenza, tant'è che capisco che ci sono state delle motivazioni personali per l'assenza del Dirigente, ne prendo atto.

Quello che vuole apparire stasera come una Variante che è a favore delle persone, in realtà, è, a mio avviso, una Variante che è a favore soltanto di alcune persone, quindi, aggiungo l'aggettivo "Alcune" e vado a spiegare perché.

Quando per la prima volta fu presentata in Commissione questa Variante, senza averne avuto modo di approfondirla, ci fu detto, appunto, che in questi tre anni, appunto, si chiamano "Ambiti di ricomposizione", rispetto i quali il PGT approvato, anche con il mio voto favorevole, nel 2022, prevedeva, appunto, la possibilità di edificare dando, però, nell'ambito della grande esigenza di case, soprattutto per le famiglie giovani o comunque per quelle che non possono permettersi degli affitti molto elevati, la possibilità di godere di affitti calmierati, quindi, c'era la possibilità, appunto, di costruire, per il privato, ma soltanto dando, appunto, il 20 per cento, cioè, dedicando il 20 per cento di quell'edificazione all'Edilizia Sociale.

Fu detto, qui c'era lo spirito aperto, che a tutta prima ci apparve e dice: "Caspita, buona idea", salvo, poi, capire che dietro, in realtà, c'erano altri progetti e questo a me è dispiaciuto moltissimo. Ho scritto già parecchio rispetto a quest'argomento.

Vado a ridire le mie considerazioni. L'idea era: è vero che le persone meno agiate, che potevano, quindi, permettersi, in questi ambiti, l'affitto calmierato, venivano aiutate, ma in realtà non li si aiutava, questa era la motivazione della Variante che ci fu presentata, non venivano aiutate per davvero, perché a fronte di un affitto calmierato ci sarebbero state, poi, delle spese condominiali molto elevate, per cui, da vantaggio questo diventava uno svantaggio.

Per ovviare a questo, allora, si consente, quindi è una facoltà, al privato di poter trasferire questi volumi su aree, appunto, abbiamo detto, omogenee, simili, riqualificate, insomma, se non di nuova edificazione, comunque omogenee, in questo caso incrementando la percentuale dell'Edilizia, cosiddetta Sociale, fino al 30 per cento, quindi, a tutta prima, questo appare un vantaggio, quindi, vengo incontro alle persone meno agiate per fare in modo che possano permettersi sia l'affitto che anche il pagamento delle spese condominiali. Poi, siamo andati a vedere e abbiamo visto che, in effetti, su questi tre ambiti di ricomposizione solo un progetto è stato presentato ed è il progetto, appunto, del cosiddetto Edificio del Bosco Verticale, quello di Via Correggio, quello rispetto al quale il progetto è stato presentato nel giugno 2023, ormai ho fatto il solco nell'ufficio del responsabile dell'area urbanistica, perché vado varie volte a trovarlo, per chiedere, appunto, anche aggiornamenti, quindi, è stato presentato, nel giugno 2023, dalla società GM Srl che, però, è la proponente acquirente, cioè, non è la proprietaria, appunto, dell'immobile ex Dpiù che il proprietario è Sport Life City, cioè la società, appunto, proprietaria dell'area San Francesco su cui si deve edificare lo Stadio, quello è il proprietario, non è GM. GM è l'acquirente. Quindi, un unico progetto che attende il permesso a costruire.

Il permesso a costruire che, quindi, ancora non è stato dato, rispetto al quale, quindi, lo studio WIP è quello che ha presentato questo progetto.

Viene già pubblicizzato, in grande spolvero, insomma, il fatto che a San Donato, quindi, di fronte al Sesto Palazzo, per intenderci, è ubicato, quindi, tra Via Correggio e Via Battisti, in quella porzione, verrà edificato, quindi, un edificio con moltissimi appartamenti di pregio, con servizi standard e anche non standard, si è letto, appunto, di auto elettriche, eccetera, allora, si è detto, in quella famosa Seduta del 23 novembre, che, effettivamente, si doveva andare incontro ai cittadini meno agiati, ma diciamolo, si doveva fare in modo che queste famiglie, nella possibilità di vivere in un contesto simile, potessero, effettivamente, avere degli appartamenti a prezzo calmierato lì, quindi, lo si è giustificato dicendo che, poverini, insomma, si sentirebbero a disagio a poter vivere in un ambiente del genere, come della serie, se vivo in un quartiere degradato e mi offrono di vivere in un quartiere più agiato, dico: "No, preferisco di no, perché mi sento a disagio a vivere in un quartiere che è un po' meglio rispetto a quello dove abito, che mi posso permettere".

Veramente queste cose, signori, non si possono sentire, cioè, con la giustificazione di voler andare incontro alle famiglie che hanno una necessità di casa in realtà state approvando il progetto megagalattico del Bosco Verticale per andare incontro alla richiesta al progetto e alla richiesta di permesso a costruire di Sport Life City. Questo state facendo, perché c'erano tanti modi, alcuni sono stati anche indicati all'interno delle osservazioni per poter ovviare al fatto che a fronte di un affitto calmierato si avessero, poi, delle spese, per esempio, per i servizi non standard, per esempio, il Comune sarebbe potuto intervenire, ma no, non si è fatto. È meglio che i cittadini, diciamo, quelli che si sentirebbero a disagio a vivere nel contesto con l'auto elettrica eccetera, vadano da un'altra parte, è meglio che lì vadano i cittadini che si possono permettere la casa nel Bosco Verticale, con l'auto elettrica, con il babysitteraggio, ristorante e quanto altro, tutto bello, per carità, ma questo non è l'interesse pubblico. Sostengo il vostro riso che non capisco come lo giustificate.

Approvate, con questa Variante, con questa finta Variante, o meglio, la Variante è vera, in realtà, con questa Variante che fintamente vuole andare incontro alle esigenze delle persone meno abbienti, in realtà, state creando ancora una volta dei ghetti e questo va assolutamente contro quello che era il principio su cui si basava il PGT che io stesso ho votato e che uno dei principi, appunto, che andava,

appunto, a mettere rilievo era l'inclusività. Ecco, questa Variante va assolutamente contro l'inclusività, anzi, va proprio nell'esclusiva di alcune persone, quindi, nell'esclusione di altre persone.

È possibile, Segretario, fare un secondo intervento, essendo una delibera? Va bene.

Mi riservo di dirvi, dopo, che per poter, poi, concedere il permesso a costruire, ovviamente, ci deve essere l'accordo tra privati. Ovviamente nulla è scritto all'interno di questa Variante, motivo è che la Variante, siccome è una materia urbanistica, quindi, non può prevedere, però, siccome faccio la regola, ma poi, dopo, non stabilisco come la devo applicare questa regola temo che anche quelle convenzioni abbiano molta difficoltà a poter essere attuate, cioè: qual è il prezzo di locazione, come s'individuano le persone, l'Ufficio Casa ancora naviga nell'ombra, ma non tanto per sua colpa, ma proprio perché non esiste un criterio ancora indicato dalle autorità competenti per individuare l'elenco delle persone che possono avere accesso, quali sono gli affitti calmierati, come si vanno ad attuare nei tempi in cui a si devono attuare. Ci è stato risposto che verrà fatto oggetto della convenzione e, quindi, poi sarà, appunto, un impegno da parte del privato a cui, però, non ho capito che tipo di regole daranno visto che ancora le regole non ci sono, ma, intanto si attua la Variante in modo tale che quel famoso permesso a costruire, poi, una volta che verrà fatto l'accordo tra privati, che verrà avallato dall'Amministrazione comunale, immagino dalla Giunta, a quel punto possa, effettivamente, rendersi attuabile.

Dopodiché anche questo è un rumor che gira in città, che in realtà l'accordo, nel caso di specie, l'accordo tra privati, è già in fase di negoziazione.

Mi auguro, francamente, che non sia così, cioè, che questi volumi verranno trasferiti a Monticello.

Tra l'altro vediamo che è assente il Presidente della a Cooperativa di Monticello questa sera, non penso che sia un caso, quindi, questa che votiamo questa sera è una Variante per fare in modo che si possa non attuale, effettivamente, il PGT, seppur variandolo, perché andiamo contro, completamente, ai principi che lo reggono.

#### **PRESIDENTE:**

Grazie consigliera Falbo. Passo la parola al consigliere Giuseppe Fiorito, prego.

#### **CONSIGLIERE FIORITO:**

Grazie Presidente.

Parto dal PGT (Piano Governo del Territorio), uno strumento sicuramente importantissimo che qualche anno fa è stato approvato ed io penso che quello che andiamo a votare questa sera non infici l'architettura, la costruzione del PGT.

Mi sono chiesto se il PGT, come tutti i PGT, sono strumenti perfettibili, magari ci può essere, in corso d'opera, qualche variazione che, sostanzialmente, adeguino, alle mutate o anche semplicemente tengano conto, magari, di qualcosa che è sfuggito o non è stato tenuto conto in fase di scrittura, mi sono, poi, risposto da solo: "Sì, sicuramente il PGT è un qualcosa che può essere migliorato". Vedo che qui c'è un punto che è stato all'articolo 16, sono stati inseriti dei punti molto vincolanti, che prima sicuramente mancavano, erano quasi terra di nessuno, il fatto di vincolare a 20 anni l'Edilizia Residenziale Sociale, sicuramente quel perfettibile che dicevo, è stato aggiunto da quest'Amministrazione, il fatto anche di parlare, poi, di vendita con la prelazione del Comune, come prima istanza e poi successivamente è stata anche aggiunta, penso che sia stato proprio nel passaggio di quel famoso perfettibile su cui mi sono posto la domanda. Guarda caso questi punti sono stati

contestati dai costruttori stessi, quei famosi punti 3 di quelle osservazioni, non: 1, 4, 2, così com'erano state divise, quindi, la tipologia n. 3, dagli architetti che, insomma, a fronte di quest'operazione, subito hanno messo le mani avanti facendo delle osservazioni, quindi, qui si vede proprio quello che si sente in giro, frutto anche, in questi giorni, d'informazioni, chiaramente, determinate informazioni su come i costruttori facciano il loro interesse, quello del privato e di come si stia, invece, controdeducendo in funzione di quella che è questa Variante che viene chiesta.

Poi si parla tanto di questo nuovo nell'ambito della R03, Via Correggio, ho sentito anche parlare, insomma, di gridare quasi allo scandalo, di prezzi, cioè di costruzione che in fase di progetto è già pubblicizzata, porterebbe ad un edificio di lusso. Mi sono chiesto, a questo punto: "Ma il PGT può definire se delle case hanno o no dei prezzi? Può stabilire un PGT se la R02 può valere o no 5 mila euro a metro quadro o 8 mila euro a metro quadro? Può mai entrare nel dettaglio se le case possono avere o no una robotica? Sì o no?". Anche lì mi sono dato una risposta, ma, probabilmente, non so se è vero o no. No, sicuramente, il PGT definisce, nella sua interezza, il Piano del Governo del Territorio, specificando degli ambiti o di rigenerazione, com'è stato in questo caso, o di trasformazione come quell'altra area su cui sono stati anche fatti degli interventi.

A fronte di questi interventi, in questo momento, non ho visto, veramente, su alcuni comunicati che sono comparsi, non un riferimento su quest'azione, su questi interventi di questa Variazione, che vanno, veramente, a vincolare quelli che sono gli interventi del costruttore, del privato, rispetto, per esempio, a porre questo limite dei vent'anni, importantissimo o a porre il diritto di prelazione, poi si discute tanto su questo 20 per cento che è stato aumentato al 30 per cento e ricordo la congiunzione "o" cioè il costruttore può o fare questo o, se lo ritiene opportuno, trasferire quel 30 per cento, quindi, quel 10 per cento in più rispetto al 20 per cento, quel 50 per cento che vuol dire che se dovessero essere otto appartamenti, quattro altri appartamenti, dodici appartamenti invece di otto e forse sicuramente questa è un'azione concreta al bisogno di casa di cui si parla e di Edilizia Residenziale Sociale.

Volevo veramente riportare un attimo la discussione a questi punti. Poi è stata fatta una proposta, la n. 4 del gruppo 2, ho sentito parlare, qui di ghettizzazione e mi sono chiesto: "Ma porre delle spese condominiali diverse per alcuni servizi rispetto ai millesimi come si calcolano, per escludere dei condomini da alcuni servizi, magari considerati di lusso, è una ghettizzazione questa sì o no? Pensare, cioè, che alcuni cittadini, in questo ipotetico edificio di lusso possano non aver accesso alla piscina o a qualsiasi altro intervento, sala giochi, qualsiasi cosa rispetto agli altri.

Me lo sono chiesto, sicuramente questo è un intervento ghettizzante a mio modo di vedere. Va bene l'azione portata in questo momento.

Penso che un PGT possa essere perfezionato in corso d'opera e sicuramente la Variante che andiamo a presentare, per tutti i motivi che sono stati detti, non ultime le grosse spese condominiali, negli ambiti dov'è già stato realizzato, vediamo, per esempio, gli appartamenti di Via Cesare Battisti, ma sicuramente questa è una lezione di cui dobbiamo tenerne conto e sicuramente ne stiamo tenendo conto, poi, sono d'accordo su alcuni punti che prima sono stati espressi, già citati in Commissione, che la consiglieria Falbo citava, magari, lavorare sul Regolamento per far sì di avere chiarezza o per avere un lavoro da fare su come fare le graduatorie per il servizio Casa, va bene, dicevo che i Regolamenti, talvolta, hanno bisogno di perfezionamenti, però, prima di arrivare a questo partiamo veramente da questa Variante al PGT che è una Variante importante per mettere in moto anche la città sulla base, poi, di risultati concreti. Grazie.

## **PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Fiorito. Passo la parola al consigliere Guido Massera, prego.

## **CONSIGLIERE MASSERA G.:**

Grazie Presidente. Mi sento un po' in difficoltà a portare avanti l'intervento perché quando sento delle cose che non corrispondono a verità non mi piace. Non mi risulta che Sport Life City, di proprietà del Milan al 90 per cento, possieda l'operazione di Via Correggio.

Chiediamo al Segretario, immediatamente, di fare una visura per capire la cosa.

Iniziare a cercare di portare all'attenzione dell'opinione pubblica, diffondendo informazioni, ne vediamo talmente tante in questo periodo che non corrispondono a verità, non mi piace, ma a prescindere da questo l'operazione che è in discussione questa sera è un'operazione che è comune in molti Comuni, di cui la maggior parte è di Governo di Centro Sinistra, addirittura si è arrivati al limite che viene monetizzata la famosa Edilizia Sociale e, quindi, al Comune viene consegnato un gruzzolo di soldi e gli appartamenti spariscono.

Premesso che già nel Consiglio comunale che hanno fatto l'altra volta sull'argomento e anche in Commissione abbiamo espresso un parere molto chiaro per quanto riguarda la riallocazione di quest'Edilizia, che è il punto principale della discussione, perché, in questo momento, approvando quest'operazione, dovremmo firmare una cambiale in bianco all'Amministrazione che, poi, insieme al privato, può decidere dove andare a far atterrare questi volumi, che è una cosa che non vogliamo.

Detto ciò è importante capire cosa conterrà la famosa convenzione Edilizia, è lì dove si va a capire che cosa succederà, dove andranno ad atterrare i volumi e in quale modo, quindi, sarà quello il passaggio per noi prevalentemente interessante, per capire dove i volumi andranno ad atterrare e con quale modalità. Siccome, come Consiglieri comunali, siamo sempre attenti, quindi, ci proporremo di andare ad esaminare, poi, quelle che saranno le pattuizioni che avverranno tra il privato e l'Amministrazione, nonostante siamo un attimo preoccupati perché in questa fase non capiamo dove andranno ad atterrare i volumi, è logico che non si possa essere contrari totalmente perché anche il discorso che è stato fatto di ghettizzazione, posso pensare che sia più ghettizzante porre una famiglia che non ha delle grandissime possibilità economiche in un contesto dove tutti gli altri vivono in maniera diversa, che spostare la volumetria in zone equipollenti ed equivalenti, perché tutta l'architettura di questa manovra è capire dove andranno ad atterrare i volumi, lo abbiamo chiesto in Commissione, l'ingegner Martini ci ha chiesto che all'atto della firma della convenzione saranno ben identificate le aree e le eventuali compensazioni che verranno fatte.

Per quanto riguarda le insinuazioni sul discorso di Monticello, beh, viva Dio se quest'operazione portasse alla chiusura di un'annosa situazione che ci trasciniamo da più di dieci anni, dove ci sono tante famiglie, quindi, il contesto dell'Amministrazione è quello di guardare a 360 gradi all'interno dell'ambito in cui ci muoviamo.

Bene ha fatto il Segretario questa sera a chiarire l'abolizione di chi fosse eventualmente incompatibile. È la prima volta che lo si vede e lo apprezziamo molto, signor Segretario Generale, perché la politica è fatta anche di chiarezza e di trasparenza, quindi, ovvero fosse possibile o fosse la verità che i volumi dell'ex area Dpiù finissero a Monticello, considerando che ha una qualità di costruzione già abbastanza buona, con tutti i vincoli che verranno posti, non ci sarebbe da gridare allo scandalo, anche perché

l'operazione Monticello forse, dopo tante sofferenze di tante famiglie, si sta chiudendo grazie alla buona volontà di tante persone che ci hanno lavorato attorno.

Mi piace anche questa nuova modalità del PD che si pone come la lotta di classe, in cui, giustamente, stamattina, è uscita questa grande comunicazione. Mi piacerebbe ricordare, agli amici del PD, che ci sono tre appartamenti in Via Cesare Battisti, visto che sono tanto attenti all'Edilizia Sociale e così via, che sono liberi da cinque anni, quindi, forse, prima di parlare dei grandi sistemi cerchiamo di occuparci delle cose che devono essere fatte perché questo è veramente un passaggio che mi fa sorridere.

Dal punto di vista politico Fratelli d'Italia non firma nessuna cambiale in bianco a nessuno, quindi, questa sera, abbiamo deciso di astenerci su tutti i passaggi, perché quello che per noi è il punto rilevante è capire quelli che saranno i termini, le condizioni e le pattuizioni all'interno della convenzione Edilizia che, poi, darà la possibilità del ritiro del permesso di costruire e sarà quello il momento in cui si capiranno le vere intenzioni di chi costruisce e la capacità che ha l'Amministrazione comunale di mantenere quelle che sono le promesse che abbiamo sentito in Commissione e questa sera abbiamo risentito di nuovo in Consiglio comunale, che non siano aria, ma siano fatti.

#### **PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Massera. Passo la parola al consigliere Enrico Solimena, prego.

#### **CONSIGLIERE SOLIMENA:**

Grazie Presidente, grazie a tutti i cittadini e le cittadine presenti, in ascolto. Quello della casa per me è un tema assolutamente importante, uno di quelli che politicamente sento di più, che mi spinge ad impegnarmi costantemente, anche a candidarmi, ormai due anni fa.

Ho tanti valori su questa cosa qui e oggi ho anche la possibilità di mettere proprio, facendo parte dell'Amministrazione, in pratica queste cose e sentirmi dire che abbiamo tradito un certo spirito, che voleva una città più unita creando segregazione, onestamente, mi lascia perplesso, mi chiedo dove sia stata vista questa cosa, perché, appunto, come ha detto il consigliere Fiorito, diamo la possibilità, perché, appunto, le due opzioni restano entrambe, non abbiamo abolito niente di quello che già c'era, abbiamo, probabilmente, migliorato, nell'ottica in cui, dal 20 per cento c'è la possibilità di passare al 30 per cento, che è un aumento del 50 per cento della quota sociale, quindi, davanti all'investimento del privato c'è una restituzione sociale che aumenta del 50 per cento rispetto a prima.

Non è tanto qua il miglioramento, per quanto sfido a dire che sia un peggioramento, la parte più importante, come ha già detto il consigliere Fiorito, è il fatto che abbiamo posto dei vincoli precisi sulla quota sociale, che prima non c'erano, ovvero, quello della durata di quanto questo debba restare e di quanto debba durare la quota sociale, vent'anni di affitto convenzionato, vent'anni che, infatti, il privato ci ha detto: "Per favore, rivedete", quindi, non gli stiamo certo facendo un favore. Vuol dire che per vent'anni, quegli appartamenti non finiranno nel libero mercato, di nuovo in mano alla possibilità di farci speculazione, che è un enorme problema per la questione dell'abitare, è un enorme problema che sta arrivando, che arriva anche a San Donato. Siamo alle porte di Milano e se v'interessate alla questione dell'abitare a Milano e delle grandi città in generale, vi rendete conto che, purtroppo, il fatto che la casa dall'essere un diritto sia passato ad un privilegio, è un mercato, le case non sono più luogo di abitare, ma vengono vendute, c'è una speculazione, trasformate in aree B&B e tolte alle disponibilità dei cittadini che, invece, ne hanno bisogno, perché, appunto, hai bisogno di vivere in una casa, di potertela

permettere, quindi, per vent'anni queste case resteranno con quote convenzionate e al termine di questi vent'anni dovranno ancora essere vendute con quote convenzionate, con, addirittura, il diritto di prelazione da parte del Comune, quindi, di questo possibile 20 per cento in loco, perché, comunque, non è che abbiamo tolto la possibilità che il 20 per cento resti nell'ambito originale dell'area di ricomposizione, oppure, addirittura al 30 per cento.

Questo 30 per cento in poi, appunto, ha altri due vincoli: deve essere riqualificato a nuovo, quindi, non stiamo dando catapecchie, stiamo prendendo delle case che devono essere sistemate se già non lo sono.

Certo, ci è stato chiesto che devono essere della classe migliore possibile, questo sarebbe, sicuramente, l'auspicio di tutti e nel territorio di San Donato è possibile e probabile che, comunque, questo accada. Qualora, però, non avvenisse questo non lo vedrei, comunque, come un disastro, perché la riqualificazione vorrebbe dire che anche dove avessimo un immobile non totalmente performante verrebbe migliorato, quindi, stiamo migliorando il patrimonio esistente sul nostro territorio, le case del nostro territorio avrebbero questi miglioramenti che, magari, invece, l'inquilino normale, il proprietario normale non potrebbe sostenere, quindi, abbiamo un miglioramento della questione delle case e poi il secondo vincolo è quello dell'area urbanizzata, questi appartamenti devono essere dentro il contesto urbano già esistente, quindi, non stiamo andando a costruire casette in mezzo al nulla, stiamo rimanendo dentro l'ambito di San Donato, quindi, non stiamo mandando le persone dall'altra parte del mondo e facendo qua l'isola felice dei ricchi che possono permettersi tutto quanto.

Credo che il nostro intervento vada veramente nell'ottica di migliorare, migliorare non una cosa che prima era devastante, disastrosa e fatta male, sia chiaro, non stiamo dicendo che prima c'era carta straccia, tanto è vero che quello che c'era prima non è che lo stiamo buttando, perché a volte sembra che sia questo, sembra che dobbiamo giocare in antitesi a tutto, non è questo, c'è un continuo delle cose e nel contempo la possibilità di prenderle, analizzarle, guardarle meglio e dedicarci più tempo, affrontarle puntualmente, perché il PGT è un lavoro enorme, che ricopre l'intera città e giustamente non tutte le situazioni possono essere affrontate con l'occhio di quando, poi, invece, ci si cade con un'attenzione più puntuale sul singolo punto.

Penso che questo sia un gran miglioramento. Certo, se mi si può chiedere politicamente che cosa ne penso di un condominio di lusso, non è il mio standard, è molto lontano da quello che a me piacerebbe, ma il mondo è bello perché è vario, non tutto dipende da me ed io, al contrario, lavoro – e sono felice di farlo con chi condivide dei valori insieme a me – per una distribuzione di questa cosa, perché più il condominio sarà di lusso, allora, se questo condominio dovesse avere queste quote insostenibili, quindi, dovesse necessitare di esternalizzare il 20 per cento, ecco che allora da 20 lo faccio diventare 30, quindi, avrò dei cittadini ricchi, facoltosi? Perfetto, vuol dire che distribuirò ancora di più, perché aumenterò la quota sociale per il resto di San Donato, quindi, andrò ancora più incontro a chi sono seriamente intenzionato ad andare incontro.

Direi che possono concludere così il mio intervento. Grazie a tutti.

#### **PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Solimena, passo la parola all'assessora Francesca Micheli.

#### **ASSESSORA MICHELI:**

Grazie mille. Vorrei fatare un po' questa cosa di alcune frasi che ho sentito stasera, che mi hanno fatto rabbrivire: nessuno di noi ha mai detto "poverini", nessuno di noi ha mai parlato di quartieri ghetto, anzi, se c'è qualcuno che a San Donato pensa che ci siano dei quartieri ghetto lo dica, perché a San Donato non ci sono quartieri ghetto.

C'è qualcuno che può dirmi il contrario? Perché altrimenti stiamo dicendo che li stiamo costruendo. Quindi, niente quartieri ghetto.

Poi farei un affondo anche sul tema del significato dell'Ers.

L'Ers (Edilizia Residenziale Sociale) ha alcuni principi, ve li potete andare a leggere ovunque questi principi, il primo principio è quello dell'accessibilità economica, abitazioni a costi sostenibili per persone o famiglie a basso reddito o medio reddito.

Se volete vi do anche le fonti, così potete andare anche ad approfondire.

Il secondo tema è l'inclusione sociale, quindi, prevenire che significa non mettere persone di ceti diversi nello stesso posto, ma significa prevenire l'esclusione abitativa, quindi, significa avere più disponibilità di case.

Qualità abitativa. La qualità abitativa significa assicurare che gli alloggi siano di buona qualità sicuri e adeguati alle esigenze degli abitanti. Al posto del lusso devo avere degli alloggi che siano di buona qualità, sicuri e adeguati alle esigenze di chi ci va ad abitare.

Poi c'è un tema non banale, l'altro principio è quello della riqualificazione urbana, significa che posso fare meno case di lusso – se di questo stiamo parlando, pregio, chiamiamolo come ci pare – rispetto a riqualificare edifici esistenti, quindi, nessuno sta dicendo che quel 20 per cento non debba essere utilizzato, stiamo dicendo, però, che introduciamo un'ulteriore possibilità che va ad incidere sulla possibilità di una riqualificazione urbana, quindi di appartamenti che in questo momento potrebbero anche essere disponibili, ma non è possibile utilizzarli, potrebbe andare ad incidere sulla situazione della quantità di case che possiamo mettere a disposizione. Faccio un esempio: rispetto ad una ne posso mettere a disposizione due. Non credo che questa sia una cosa così tanto deplorabile, abbiate pazienza per la "r" moscia.

Se volete delle fonti potete andare a leggervi i rapporti dell'ONCA, i rapporti dell'Anci, la Legge 9, ce ne sono diversi, quindi, fate pure degli approfondimenti, però, evitiamo, per favore, di dire che stiamo ghettizzando delle persone perché non stiamo facendo nulla di questo, abbiamo semplicemente esteso sulle possibilità e stiamo estendendo possibilità a delle persone che in questo momento sarebbero di meno perché possono accedere meno persone in alcuni appartamenti.

Evitiamo, per favore, di dire "poverini", perché di poverini, qua, forse ne vedo più io che altri qua dentro. Evitiamo queste frasi, evitiamo di parlare di quartieri ghetto perché a San Donato non ce ne sono, ci possono essere dei quartieri più abbienti e quartieri meno abbienti, ci sono anche degli studi che stiamo facendo con l'Agenzia dell'Abitare e a San Donato si parla di circa 800 abitazioni case libere che in questo momento o sta fittando in nero o nessuno sta fittando, 800. C'è molto lavoro da fare, non sono questi i problemi delle giovani coppie sandonatesi, le giovani coppie sandonatesi hanno diritto di stare in una casa che possono, in qualche modo, sostenere economicamente.

Abbiate pazienza, scusatemi anche l'irruenza, ma quando sento "poverini" e "quartieri ghetto" questa cosa mi fa saltare il nervoso. Scusatemi per questo.

**PRESIDENTE:**

Passo la parola all'assessore Mistretta, prego.

**ASSESSORE MISTRETTA:**

Grazie Presidente. È stato detto che non si sa cosa abbiano capito i cittadini della rappresentazione della delibera, è vero, l'urbanistica è un tema molto complesso e articolato, quindi, cosa facciamo, non portiamo temi urbanistici in Consiglio comunale? Figuriamoci che parliamo di una Variante puntuale di carattere normativo a due semplici articoli del Piano delle regole del PGT, figuriamoci quando si parla, in Consiglio comunale, del PGT intero, evitiamo di parlarne perché è effettivamente complesso.

Credo che il Consiglio comunale e l'Amministrazione siano tenuti a portare i temi d'interesse per la città, anche quelli complessi e rappresentarli in maniera più chiara e lineare possibile.

Credo che l'intervento del Sindaco sia stato molto chiaro, per quanto complesso e difficile da seguire.

Forse il tema dell'Urbanistica è molto complesso anche per il PD che presenta delle osservazioni in cui pensa che il PGT, che è uno strumento di regolazione complessiva del Governo del territorio, debba regolamentare come si dividono i millesimi nei condomini e lo debba regolamentare nell'ex Dpiù che sono di lusso, ma, magari, non lo debba regolamentare nella AR01 che è a Certosa, quindi, ha altri prezzi e, quindi, i millesimi sull'AR01 non li regolamentiamo, quindi, forse è molto complessa anche per il PD che ha presentato alcune osservazioni davvero bizzarre.

Credo che l'Amministrazione porti un provvedimento importante di cui quest'Amministrazione va sicuramente orgogliosa, perché questo provvedimento, com'è stato detto dai Consiglieri che hanno preceduto la Maggioranza, dà una possibilità: consente, in alcuni contesti (AR01, AR02, AR03) di realizzare extra comparto l'Edilizia Residenziale Sociale a fronte di una serie di condizioni tra cui il fatto di ottenere il 50 per cento in più di Edilizia Residenziale Sociale e questa è una risposta abitativa molto importante che abbiamo il dovere di dare ai cittadini, perché ci sono tanti cittadini che a San Donato oggi non si possono permettere un affitto a prezzi di mercato, ma possono permettersi un affitto a prezzi calmierati e avere un affitto a prezzo calmierato in un contesto di alta qualità urbana, chiamiamo di lusso – è stata chiamato di lusso – non è un vantaggio per i cittadini.

Il dovere di un'Amministrazione è presentare dei provvedimenti che abbiano una loro concretezza. Se oggi avessimo presentato un provvedimento che dava la possibilità di portare, extra comparto, come proponeva il PD, fuori da un chilometro, il 40 per cento di Edilizia Residenziale Sociale, al posto del 20 per cento del comparto e se questa percentuale fosse stata troppo alta e, quindi, non sarebbe stata sostenibile per l'operatore realizzare una percentuale così alta per fare lo scambio, avremmo prodotto un provvedimento inutile, sarebbe stata una sconfitta dell'Amministrazione.

Oggi c'è una norma, il 20 per cento nello stesso comparto, ma se questo comparto è un comparto di lusso e ha delle spese condominiali molto alte, a fronte di questa condizione specifica, che sono le premesse che ci hanno portato oggi, il 23 novembre 2023, a portare questa Variante urbanistica, se a fronte di quelle condizioni nessun soggetto avrebbe potuto utilizzare quel 20 per cento di Edilizia Sociale sarebbe stata una sconfitta dell'Amministrazione, non sarebbe stato un pregio.

Il PD si vanta di una narrazione per la quale se non avessimo portato questo provvedimento e, quindi, non avessimo dato la possibilità di realizzare, extra comparto, il 30 per cento, in virtù del 20 per cento previsto dalle norme tecniche di attuazione del PGT, la narrazione che se non avessimo fatto questo provvedimento al posto dell'ex Dpiù, di una residenza di lusso, avremmo avuto, invece, delle case a prezzo accessibile. Forse non ci rendiamo conto che la localizzazione di quel comparto in particolare, a

differenza dell'AR01 che è quello che si trova a Certosa che, consigliera Falbo, è uno dei 3 AR che anche lui è stato portato avanti, per cui, ne abbiamo 22 dei tre comparti di ambiti di composizione, non solo uno.

Il comparto AR03, che è quello dell'ex Dpiù, per intenderci, si colloca in una situazione, in un contesto che si presta, da parte dell'operatore, a realizzare Edilizia di lusso perché in quel contesto può permettersi di vendere case a 6, 7, non so, 8 mila euro al metro quadrato, altrimenti, non avrebbe realizzato quell'intervento, non accederebbe, probabilmente, se dovesse farlo, ha la possibilità di realizzare extra comparto, il 30 per cento di Edilizia Sociale al posto del 20.

Per certi versi questa possibilità, applicata al Dpiù perché è l'unico contesto, probabilmente, non è detto, ma il Certosa non ce lo ha chiesto, Poasco vedremo, può essere che il Dpiù ce lo chieda, si presta perché quelle case hanno una caratteristica, dal punto di vista della localizzazione del contesto in cui sono che si presta a quel tipo di residenza, a quel prezzo di vendita e consentire di realizzare extra comparto del 30 per cento è una forma anche di redistribuzione della ricchezza, vuol dire che in quel contesto che è destinato ad una classe sociale che si può permettere, non perché lo vuole l'Amministrazione, ma perché lo permette il mercato e il PGT non glielo può impedire, siccome si presta a vendita di appartamenti a prezzi al metro quadrato altissimi, noi, con questa possibilità premettiamo che quella ricchezza in realtà si traduca in una maggior quantità di Edilizia Residenziale Sociale, quindi, per questo credo che in qualche modo si possa anche configurare una forma di redistribuzione di quella ricchezza.

Trovo strano, dato che si parla di ghettizzazione, che in realtà, in Commissione, la consigliera Papetti, rispetto alla possibilità di contenere spese condominiali in un contesto di lusso da parte di chi usufruirebbe dell'Edilizia Residenziale Sociale, proponeva – dato che le spese condominiali sono legate anche ai servizi offerti al condominio e in questo caso, com'è stato citato dalla piscina, la palestra, l'area massaggi, la SPA, non ho in mente altro – proponeva che per gli appartamenti di Edilizia Sociale si doveva prevedere che non potessero accedere ai servizi del condominio in modo da sgravarli con le spese condominiali. Credo che questo rappresenti una forma di ghettizzazione.

L'analisi che è stata fatta dall'Amministrazione, che è stata portata in sede di adozione il 23 novembre è che in quei contesti in cui la qualità urbanistica comporta, di conseguenza, spese condominiali molto alte, questo rischia di rendere vano la risposta di offrire case di Edilizia Residenziale Sociale e quando un provvedimento amministrativo non viene applicato è una sconfitta dell'Amministrazione, qualunque essa sia.

Vado a chiudere innanzitutto con un riferimento sulle voci e i gossip su dove cadranno questi appartamenti. Modifichiamo la norma e non prevediamo dove cadranno questi appartamenti, credo che sia importante non parlare di gossip se andranno a Monticello o da altre parti, potrebbero andare a Poasco, se si ristrutturassero gli interventi su Cascina Ronco, potrebbero andare a Certosa nell'intervento che è stato già presentato e prevederà il prossimo sviluppo sull'area di Via Olona, potrebbe andare in tanti altri posti, l'Amministrazione pone un'opportunità, una possibilità che può essere utilizzata e non entra nel dettaglio di dove questi appartamenti dovranno cadere e i gossip lo lasciamo al gossip e sarebbe bello che in questo Consiglio comunale i gossip anche i Consiglieri li tenessero fuori.

Va bene, chiudo, dato che mi sembra abbia già parlato abbastanza.

**PRESIDENTE:**

Grazie assessore Mistretta. Se non ci sono altri interventi passerei la parola alla consigliera Falbo per la replica, prego.

**CONSIGLIERA FALBO:**

Volevo puntualizzare perché prima ho detto Sport Life City, in realtà è di Compagnia Finanziaria Sviluppo Immobiliare Srl il cui amministratore è Cassinari.

Compagnia Finanziaria Sviluppo Immobiliare Srl detiene il 10 per cento di Sport Life City e ha venduto, insieme a Cassinari & Partners Sport Life City al Milan, nel senso che il Milan ha, adesso, il 90 per cento di Sport Life City avendone acquisito l'80 per cento da Cassinari & Partners e proprio il 10 per cento da Compagnia Finanziaria Sviluppo Immobiliare Srl che ne detiene ancora il 10 per cento. Questo per puntualizzare, ho fatto la visura camerale evidentemente. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Prego consigliere Massera per la replica.

**CONSIGLIERE MASSERA G.:**

Si è dimostrato, esattamente, per l'ennesima volta che si cerca di dare delle informazioni sbagliate per portare l'acqua al proprio mulino e in sede di un Consiglio comunale queste cose non si dovrebbero sentire, perché hanno nome e cognome, quindi, sono cose completamente diverse e addossare che Sport Life City è proprietaria di quell'area è una falsità.

Detto ciò mi rifaccio al discorso dell'assessore Mistretta.

Quest'operazione va vista anche in un altro ambito, cioè, nell'ambito che è il gettito fiscale che darà all'interno del Comune, perché quando si parla di edilizia di lusso a parte, giustamente, che siamo ancora in una situazione di libero mercato in cui un operatore può decidere di cosa fare in casa propria, non siamo ancora sotto la dittatura o qualche altro tipo di gestione comune delle cose, quindi, iniziamo ad avere rispetto della proprietà privata.

Detto ciò, come abbiamo già detto prima e lo ribadiamo un'altra volta, non firmiamo assegni in bianco a nessuno perché vogliamo andare a vedere che cosa sarà contenuto all'interno di quelle convenzioni che porteranno alle pattuizioni tra la parte pubblica e la parte privata.

Assessore, mi rifaccio alla sua battuta sul gossip. Non è gossip quello che ho fatto, è una speranza per chi ha visto tante famiglie in difficoltà per anni e anni, perché se quest'operazione si chiudesse (...) a parte che è una bella zona, quindi, non ci sarebbe nulla da dire.

Assessore Micheli, ghetti non ce ne sono, alcune parti dov'è stata concentrata, in maniera importante, le costruzioni di case popolari, esistono, Via Moro è una di queste situazioni.

Quello che giustamente ci poniamo tutti è di evitare, di nuovo di concentrare in una sola area ben ristretta una serie di Edilizia a basso costo che, poi, giustamente, può diventare oggetto di situazioni difficili, quindi, non abbiamo ghetti a San Donato, cerchiamo di far sì che ci sia una ridistribuzione equa all'interno del contesto del tessuto del Comune perché ci sia una coabitazione tra persone di tutti i tipi, com'è giusto che sia e che possano dare atto ad un'integrazione al cento per cento.

Quindi, l'operazione in sé non è sbagliata, un'operazione che dà maggiore possibilità di costruzione di case accessibili alle persone che più ne hanno necessità, l'importante che vengano ben definite le regole

e che all'interno della pattuizione della convenzione edilizia vengano riportati tutti quei buoni principi che abbiamo sentito sia all'interno della Commissione sia questa sera in Consiglio comunale, cioè, quello che è importante è che l'Amministrazione tenga fede agli impegni che si prende. Se questo succede diciamo che l'operazione potrà avere un senso, se invece troveremo che ci sono delle difficoltà o delle differenze rispetto a quello che abbiamo sentito, avremo modo per discuterne in altre sedi. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Massera. A questo punto passerei alle votazioni.

Volete fare la dichiarazione di voto? Prego, consigliera Papetti a lei la parola.

**CONSIGLIERA PAPERETTI:**

Grazie Presidente. Prima, nel mio intervento, ho fatto le dichiarazioni di voto puntuali sulle varie osservazioni, ora, nel ringraziare, in particolar modo, l'Assessore ai Lavori Pubblici, non all'Urbanistica, per la grande lezione di urbanistica che ci ha fatto stasera, animato da un forte spirito, si è visto proprio nel suo intervento, dichiaro che il Gruppo Consiliare PD voterà contrario al complessivo di questa delibera. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Passo la parola alla consigliera Gina Laura Falbo. Prego.

**CONSIGLIERA FALBO:**

Premesso che non accolgo, ho proprio letto la visura, quindi, francamente, le urla scomposte dei soliti personaggi le rimando al mittente, gli appartengono e gliele lascio serenamente. È proprio un dato di fatto quello che ho detto, quindi, GM Costruzioni non è il proprietario del Bosco Verticale, il proprietario, appunto, è questa società che fa capo al dottor Cassinari. Ma è una cosa legittima, non è che sto dicendo che non lo sia, ed è la società che detiene una parte, che poi l'Amministrazione è quella, sostanzialmente, di Sport Life City.

Sostanzialmente, si consente, attraverso questa Variante, di poter edificare l'immobile di lusso sulla Via Correggio senza la percentuale, ove, ovviamente, il proprietario, il costruttore, decida di esercitare quella facoltà, chiaramente, trasferendo i volumi, gli si dà, di fatto, attraverso questa Variante e poi attraverso la concessione del permesso a costruire, la possibilità di costruire il suo bel palazzo di lusso nel centro senza le persone che, evidentemente, non è bene che vengano incluse.

Cara assessora Micheli non ho detto che a San Donato ci sono i quartieri ghetto, ho detto che "attraverso questo modo", me ne guarderei bene e conosco anche io molte situazioni, non si preoccupi perché anch'io ho a che fare, tutti i giorni, con determinate situazioni, non è, purtroppo, l'unica.

Temo, invece, che questo modo di fare possa portare a questo, perché, di fatto, si dice, con la scusa che comunque, nel quartiere di lusso queste persone non abbiano la possibilità di viverci per tutte le ragioni che abbiamo detto prima, senza andare a trovare le soluzioni per quelle ragioni, le si mette tutte in un'altra parte e questo, al Paese mio, significa ghettizzare.

Per questi motivi ritengo che non ci sia davvero l'interesse pubblico legato all'approvazione di questa Variante, va contro, ripeto, lo spirito con cui è nato, con cui è stato redatto, con cui è stato approvato

il Piano di Governo del Territorio e nel suo complesso, per quanto mi riguarda, sono contraria a questa Variante. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Falbo. A questo punto, quindi, passiamo alla votazione.  
Si passa, quindi, alla votazione delle controdeduzioni alle osservazioni che registrano la seguente risultanza: la prima controdeduzione all’osservazione n. 1.1 protocollo n. 8318 del 22 febbraio 2024 presentata da Asio Srl e il protocollo n. 8335 del 22 febbraio 2024.  
Così si vota la proposta di non accoglimento. Pertanto, mettiamo in votazione la proposta di non accoglimento.

**VOTAZIONE**

Do esito della votazione.

|            |    |
|------------|----|
| Votanti    | 22 |
| Favorevoli | 18 |
| Astenuti   | 04 |
| Contrari   | 00 |

Ora passiamo alla seconda controdeduzione all’osservazione n. 1.2, sempre protocollo n. 8318 del 22 febbraio 2024, presentato da Asio Srl e protocollo n. 8335 sempre del 22 febbraio 2024.  
Si vota la proposta di non accoglimento.

**VOTAZIONE**

Do esito della votazione.

|            |    |
|------------|----|
| Votanti    | 22 |
| Favorevoli | 18 |
| Astenuti   | 04 |
| Contrari   | 00 |

La proposta è di non accoglimento.

Ora passiamo alla terza votazione: controdeduzioni alle osservazioni n. 1.3, il protocollo, sempre il n. 8318 del 22 febbraio 2024, presentata da Asio Srl e il protocollo n. 8335 del 22 febbraio 2024.  
Si vota la proposta di non accoglimento.

**VOTAZIONE**

Do esito della votazione.

|            |    |
|------------|----|
| Votanti    | 22 |
| Favorevoli | 18 |
| Astenuti   | 04 |

La proposta non viene accettata.

Passiamo alle controdeduzioni alle osservazioni n. 1.4, sempre protocollo n. 8318 del 22 febbraio 2024, presentata da Asio Srl e il protocollo n. 8335 sempre del 22 febbraio 2024.

Si vota la proposta di non accoglimento.

### ***VOTAZIONE***

Do esito della votazione.

Votanti 22

Favorevoli 18

Astenuti 04

Non accoglie la proposta.

Ora passiamo alle controdeduzioni alle osservazioni n. 1.5 protocollo n. 8318 del 22 febbraio 2024, sempre presentata da Asio Srl e protocollo n. 8335 del 22 febbraio 2024.

Si vota la proposta di non accoglimento.

### ***VOTAZIONE***

Do esito della votazione.

Votanti 22

Favorevoli 18

Astenuti 04

La proposta non viene accolta.

Ora passiamo alle controdeduzioni alle osservazioni n. 1.6 sempre al protocollo n. 8318 del 22 febbraio 2024, presentata da Asio Srl e protocollo n. 8335, sempre del 22 febbraio 2024.

Si vota la proposta di non accoglimento.

### ***VOTAZIONE***

Do esito della votazione.

Votanti 22

Favorevoli 18

Astenuti 04

La proposta non viene accolta.

Ora passiamo sempre alle controdeduzioni alle osservazioni n. 1.7 sempre protocollo n. 8318 del 22 febbraio, presentata da Asio Srl e protocollo 8135 del 22 febbraio 2024. Si vota la proposta di non accoglimento.

### ***VOTAZIONE***

Do esito della votazione.

Votanti 22

Favorevoli 18

Astenuti 04

La proposta non è accolta.

Ora passiamo alle controdeduzioni alle osservazioni n. 1.8, sempre protocollo n. 8318 del 22 febbraio 2024, presentata da Asio Srl e protocollo 8335, sempre del 22 febbraio 2024. Si propone la proposta di non accoglimento.

### ***VOTAZIONE***

Do esito della votazione.

Votanti 22

Favorevoli 18

Astenuti 04

L'osservazione non viene accolta.

Ora passiamo alle controdeduzioni alle osservazioni n. 2.1 protocollo n. 9483 del 29 febbraio 2024 presentata da vari osservanti. Si vota la proposta di non accoglimento.

### ***VOTAZIONE***

Do esito della votazione.

Votanti 22

Favorevoli 14

Astenuti 04

Contrari 04

La proposta non viene accolta.

Ora passiamo alle controdeduzioni alle osservazioni n. 2.2 protocollo n. 9483 del 29 febbraio, presentata da vari osservanti. Si vota la proposta di non accoglimento.

### ***VOTAZIONE***

Do esito della votazione.

Votanti 22

Favorevoli 14

Astenuti 04

Contrari 04

La proposta non viene accolta.

Ora passiamo alle controdeduzioni alle osservazioni n. 2.3, sempre protocollo n. 9483 del 29 febbraio, presentate da vari osservanti. Si vota la proposta di non accoglimento.

### ***VOTAZIONE***

Do esito della votazione.

Votanti 22

Favorevoli 14

Astenuti 04

Contrari 04

La proposta non viene accolta.

Ora passiamo alle controdeduzioni alle osservazioni n. 2.4, protocollo n. 9483 del 29 febbraio, presentata da vari osservanti.

Si vota la proposta di non accoglimento.

### ***VOTAZIONE***

Do esito della votazione.

Votanti 22

Favorevoli 14

Astenuti 04

Contrari 04

La proposta non viene accolta.

Ora passiamo alla controdeduzione alle osservazioni n. 3.1, protocollo n. 9596 del 1 marzo 2024, presentata da Master 3SS, protocollo n. 9686 del 1 marzo 2024, presentata da Donzelli Natale, protocollo n. 9788 del 4.03.2024; presentata da GM Costruzioni protocollo n. 2789 del 4 marzo, presentata da WIP Architetti Srl.

Si vota la proposta di non accoglimento.

### ***VOTAZIONE***

Do esito della votazione.

Votanti 22

Favorevoli 18

Astenuti 04

La proposta non viene accolta.

Passiamo alle controdeduzioni alle osservazioni n. 3.2, protocollo n. 9596 del 1 marzo 2024, presentata da Master 3SS; protocollo n. 9686 del 1 marzo 2024, presentata da Donzelli Natale; protocollo n. 9788 del 4 marzo 2024, presentata da GM Costruzioni; protocollo n. 9789 del 4 marzo, presentata da WIP Architetti Srl.

Si vota la proposta di non accoglimento.

**VOTAZIONE**

Do esito della votazione.

|            |    |
|------------|----|
| Votanti    | 22 |
| Favorevoli | 18 |
| Astenuti   | 04 |

Questa proposta non viene accolta.

Pongo in votazione finale il progetto di Variante Urbanistica puntuale al PGT di questo Ente, completo di tutta la documentazione allegata e sopra richiamata, integrato e aggiornato con i contenuti delle osservazioni come sopra accolte nei termini specificati nelle relative controdeduzioni.

**VOTAZIONE**

Do esito della votazione.

|            |    |
|------------|----|
| Votanti    | 22 |
| Favorevoli | 18 |
| Astenuti   | 04 |

La delibera viene approvata.

Ora, però, dobbiamo fare un'altra operazione per l'immediata eseguibilità.

*(Intervento fuori microfono: "Presidente, l'avete votata".)*

*(Discussione fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Stiamo votando l'immediata eseguibilità, prego.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

|                        |    |
|------------------------|----|
| Aventi diritto al voto | 22 |
| Votanti                | 21 |
| Non votanti            | 01 |
| Favorevoli             | 14 |

Astenuti 03  
Contrari 04  
Viene approvata l'immediata eseguibilità.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Scusatemi, risposto in votazione la delibera finale del progetto di Variante urbanistica puntuale al PGT di questo Ente.

Rifacciamo la votazione, prego.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Do esito della votazione:

Votanti 21  
Favorevoli 14  
Astenuti 03  
Contrari 04

La delibera viene approvata.

Adesso, facciamo anche la votazione per l'immediata eseguibilità.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Do esito della seconda votazione per l'immediata eseguibilità:

Favorevoli 14  
Astenuti 03  
Contrari 04

La delibera è immediatamente eseguibile.

**PUNTO N. 12 PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE E REGOLAMENTO - ADOZIONE DELL'AGGIORNAMENTO**

Passiamo al punto all'ordine del giorno n. 12 avente ad oggetto: "*Piano di zonizzazione acustica comunale e regolamento - Adozione dell'aggiornamento*".

Illustra il Vicesindaco e Assessore all'Ambiente e Cittadinanza attiva, Carlo Barone, prego.

**ASSESSORE BARONE:**

Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti. Vado velocissimo rispetto a questo altro atto legato al PGT, questa sera viene adottato, quindi, si va a fare il primo passaggio, dal punto di vista urbanistico, rispetto all'adozione di questa delibera.

Tra le premesse, prevede il fatto che è stato approvato due anni fa l'attuale e vigente Piano di Governo del Territorio, che l'ultimo Piano di zonizzazione acustica è stato approvato praticamente dieci anni fa e che, ovviamente, avendo approvato il PGT nuovo, deve essere adeguato proprio il Piano e l'anno scorso, in quest'ottica, è stato dato, tramite determinazione, la realizzazione di questa relazione del Regolamento e di tutti gli allegati che vedrete tra poco a una società specializzata che si chiama Phoneco.

Ci sono tutti i documenti che hanno visto dei Consiglieri in Commissione, prevedono delle Leggi peculiari, proprio sul tema del rumore e, chiaramente, come vi dicevo, si basano sui Piani di Governo del Territorio vigenti, quindi, i Comuni si devono attenere, nella loro redazione, a questo tipo di documento di pianificazione.

È uno strumento che permette di valutare i livelli di rumore presenti o previsti nel territorio, in modo che si possa realizzare una corretta pianificazione anche delle operazioni di bonifica, quindi, di realizzazione di opere che possono attutire disturbo creato dal rumore. Chiaramente, è anche uno strumento dinamico, come vi dicevo, e va di pari passo con quelle che potrebbero essere le evoluzioni dal punto di vista epidemiologico sui rischi da inquinamento acustico.

Per realizzare questa relazione, e tutto il Piano, si passa da un'analisi del PGT, da un'individuazione delle aree cosiddette protette e delle aree produttive, quindi, i due livelli più diversi, cioè quelle che devono essere le aree che hanno necessità di essere protette e quelle che sono le aree che, di fatto, per la loro attività sono quelle che creano maggiore impatto dal punto di vista del rumore. Poi, viene fatta un'analisi delle infrastrutture, quindi, strade e linee ferroviarie e aree intorno ai porti o agli aeroporti, e poi, una classificazione dei livelli più bassi e più alti e quelli intermedi, che sono magari di più difficile individuazione. Poi, ci sono delle caratteristiche peculiari rispetto a quelle che sono le attività temporanee, classicamente il pubblico spettacolo e tutti gli eventi dal vivo che vengono realizzati all'aperto e che vengono realizzati, magari, in aree che l'amministrazione comunale deciderà annualmente e poi vengono fatte deroghe puntuali abitualmente, per quanto riguarda alcuni tipi di manifestazioni con, chiaramente, delle regole specifiche.

Come dicevo, parte l'analisi dal Piano di Governo del Territorio, Piano delle Regole, con tutto quello che vedete, con il quadro conoscitivo di quanto esistente, quindi, vedete le diverse colorazioni che vanno a toccare le diverse tipologie di edifici, quindi, terziario, residenziale, servizi di interesse generali, aree verdi e aree produttive.

L'analisi sulle infrastrutture, come ben sappiamo, San Donato è accerchiata da infrastrutture molto importanti, tra cui quelle che chiaramente emettono più rumore, quindi, strade extraurbane, si intende tutta la fascia della Paullese, la zona delle autostrade, delle tangenziali, che vedete colorata in giallo e arancione, le ferrovie colorate in viola e quello che è il cono aereo che vedete colorato in verde e rosso. Chiaramente, da questo punto di vista, hanno tutele diverse.

Le colorazioni che vedrete tra poco sulle mappe vanno a distinguere i diversi livelli di classe a cui appartengono, dalle aree particolarmente protette a quelle destinate ad uso prevalentemente residenziale, alle aree di tipo misto, che hanno appunto un mix funzionale, anche da PGT, tra residenziale, commerciale e altre attività artigianali, le aree di intensa attività umana e le aree

prevalentemente industriali. Nel nostro territorio non insiste la classe 6, quindi, aree esclusivamente industriali.

Chiaramente, poi, sono individuati anche quelli che sono altri elementi di protezione, cioè quello dei servizi scolastici, dei servizi ospedalieri e dei servizi socioassistenziali.

Vedete come si va a comporre, rispetto a quella vigente attualmente, tutta la zonizzazione che sostanzialmente va a riproporre quella esistente. Vedete che i confini sono un po' più definiti ed è, appunto, anche un po' più facile distinguere tutte le aree della città, ma vengono confermate le aree che – vi dicevamo – vedete in zona A, considerata rossa, tutto quello che è l'impianto industriale di Via Buoizzi, di Via Marcora e, in arancione, tutte le fasce intorno all'autostrada, alla ferrovia e altrettanto anche per quanto riguarda l'area del cono aereo e le aree vicino alla Paullese.

Insieme alla relazione che produce questo tipo di mappe, c'è un Regolamento che ha l'obiettivo di salvaguardare il benessere delle persone rispetto all'inquinamento acustico nell'ambiente esterno o negli ambienti abitativi, specifica le modalità, i tempi e le procedure per la classificazione in zona acustica del territorio comunale, individua e norma le classi di livello acustico ammissibili sul territorio comunale di soggetti cui compete l'intervento di risanamento del territorio stesso.

Rispetto al Regolamento precedente, quello attuale che adottiamo questa sera, ha aggiornato la modulistica, ha confermato l'orario di utilizzo dei macchinari industriali e agricoli ed è stata demandata, come dicevo, la scelta delle aree destinate al pubblico spettacolo con delibere annuali di Giunta, chiaramente, che devono essere coerenti con quanto raccontato.

Questa sera, arrivo al deliberato, si va ad adottare l'aggiornamento del Piano di classificazione acustica del territorio comunale di San Donato Milanese con quegli elaborati che vedete e si va a pubblicare questo Piano all'albo pretorio per 30 giorni perché, appunto, come aveva raccontato anche poc'anzi il Sindaco nella presentazione della delibera precedente, e tutto questo appartiene ai documenti del PGT, quindi, è prevista un'adozione che poi avrà 30 giorni consecutivi in cui potranno essere presentate, come avete visto anche questa sera, eventuali osservazioni, e poi ci sarà anche la resa delle controdeduzioni, così come avvenuto anche questa sera, entro i 60 giorni dalla richiesta.

Passato questo periodo di partecipazione legata alle osservazioni, si procederà, con un successivo atto di deliberazione, all'approvazione definitiva del Piano, che diventerà il Piano acustico vigente e poi, c'è anche la parte legata alle attività che dovrà svolgere il dirigente dell'area Gestione del territorio. Questo è quanto, in sintesi.

#### **PRESIDENTE:**

Grazie Vicesindaco. Passiamo alla fase dei chiarimenti e delucidazioni. Ci sono delle domande? Consigliera Papetti, prego, a lei la parola.

#### **CONSIGLIERA PAPERETTI:**

Grazie Presidente. Ringrazio l'assessore Barone per la presentazione, è stato ben chiarito che anche questo atto dovrà seguire le fasi di adozione, osservazioni e approvazioni.

Vorrei fare, comunque, alcune domande, visto le modifiche che ci sono state nel Piano di zonizzazione, in alcune aree, l'area di Via Jannozzi in particolare, che da verde, da vecchio piano di zonizzazione, prevalentemente residenziale, è passata a zona mista, giallo, con un aumento di possibile incidenza di decibel di circa 10, non ricordo bene come vengono divise le fasce. Si è allargata la fascia gialla, sempre

l'area di classe 3, nella fascia limitrofa alla Paullese, questo comporta il poter avere in quelle aree un rumore più forte rispetto a quello che era precedentemente.

Visto che non sono subentrate nuove costruzioni, non è subentrato un cambiamento di destinazione d'uso delle varie parti all'interno di quell'area, volevo capire perché si è passati da zona verde a zona gialla in quelle aree.

Poi, sempre l'Assessore, nella parte del Regolamento, ha citato l'inserimento degli orari di utilizzo delle macchine agricole industriali. Gli orari in Regolamento erano indicati sull'utilizzo delle macchine degli operatori del verde, macchinari per lo sfalcio dell'erba, i soffiatori che tanto danno fastidio anche in città. Volevo capire anche quest'estensione alle macchine agricole che magari, in ampi spazi possono operare anche in orari differenti. Vedo le aree di Poasco, le aree tra Poasco e San Donato, le aree di Monticello, sono aree agricole, magari possono essere utilizzati anche in altri orari, a seconda di cosa si deve fare. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Ci sono altre domande? No. La parola all'Assessore per la replica ai quesiti posti dalla consigliera Papetti, prego.

**ASSESSORE BARONE:**

Grazie. Per quanto riguarda la scelta legata alle aree, come vedete, sono stati resi anche di lettura più facile i confini, diciamo che rispetto al 2014, le norme urbanistiche, anche in tema di classe 2 e classe 3 sono cambiate. Dal nostro punto di vista, il nostro PGT prevede in quelle aree, che sono passate da aree verde ad area gialla, un mix funzionale, di fatto, nel caso di Via Jannozzi, per esempio, ha al suo interno, in una stecca di Via Jannozzi, sia residenze sia attività commerciali, tra l'altro, hanno anche nel tempo avuto uno sviluppo positivo anche in termini di presenza, anche di vivacità della piazza. Da questo punto di vista, rientra.

L'altra area era quella in zona Incontro, anche lì si è applicato lo stesso principio, essendo un ambito in cui c'è, anche lì, dopo mix di uffici, commerciale e residenziale.

Per quanto riguarda gli orari, come giustamente osservava la consigliera Papetti, non è che sono stati cambiati gli orari, semplicemente è stata fatta un'azione di conformizzazione dell'utilizzo di tutti quei macchinari industriali e agricoli, è stata data una regola standard.

**PRESIDENTE:**

Grazie Vicesindaco. Passiamo alla fase della discussione, prego. Consigliera Papetti, a lei la parola, prego.

**CONSIGLIERA PAPETTI:**

Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore per le risposte, anche se la fascia verde, continuo a insistere e dire che sono aree prevalentemente residenziali. Sicuramente spostando anche da fascia verde a fascia gialla, ci si può permettere di avere un rumore maggiore in quelle aree, parlavo più che altro dell'Incontro, la zona di Via Spilamberto, dove negozi o altri servizi assolutamente non ce ne sono, ma ci sono case residenziali, che sono passate da zona verde a zona gialla.

Cosa comporta? Comporta il fatto che possa aumentare il rumore. Mi chiedo anche se un passaggio di fascia comporta anche un deprezzamento del valore delle case in quell'area, visto l'aumento di decibel permessi. Potremmo, comunque, anche intervenire con osservazioni in merito alla proposta che voi state portando in Consiglio, per questo, come Gruppo consiliare – faccio tutto insieme, anche perché sembra che intervenga solo io – PD ci asterremo.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliera Papetti. La parola al Vicesindaco per la replica.

**ASSESSORE BARONE:**

La normativa prevede il passaggio di fasce, ci deve essere contiguità, ci devono essere dei passaggi di fascia, come vedete nelle differenti colorazioni, non si può passare, ad esempio, da una fascia verde a una fascia arancione.

È chiaro, come dice la consigliera Papetti, che è possibile che ci sia più rumore in un'area gialla, anche perché nel caso della Paullese, chiaramente, dall'arancione, che è strada a lunga percorrenza, il rumore sia previsto anche nell'area gialla, e anche abbastanza forte. L'emissione di rumore dipende dal tipo di attività che effettivamente ci sono nel luogo, quindi, chiaramente, nel caso di Via dell'Incontro avremo probabilmente un rumore anche emesso dalle attività commerciali maggiore, nel caso di Via Spilamberto e delle altre aree, la residenza, di fatto, ha anche un'emissione di rumore molto più bassa. Semplicemente questo.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Passo la parola al consigliere Giuseppe Fiorito.

**CONSIGLIERE FIORITO:**

Grazie Presidente. Una piccola precisazione, come avevo fatto prima, nel mio intervento, che i Regolamenti, gioco forza si rinnovano, non sono dei Regolamenti immutabili e perfetti dal suo punto di vista. Questo è il classico tema del rumore, la società che l'ha effettuato sicuramente ha fatto un intervento predittivo, sulla base del PGT, sulla base di una vecchia configurazione, su una base di un nuovo territorio che cambia, ricordiamo che la zonizzazione segue il PGT e assolutamente non viceversa, e il PGT è stato rinnovato tre anni fa, sicuramente, lo studio avrà ritenuto che piccoli passaggi, sia in considerazione del cambiamento di territorio di alcune funzioni, come quella che è stata descritta per Via Jannozzi, sia anche per mappature o strumenti predittivi, portano a piccoli spostamenti, fermo restando che il passaggio da una zona all'altra deve passare in maniera graduale, sempre con una fascia intermedia. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere. Se non ci sono più interventi, a questo punto, passerei alla votazione.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Do esito della votazione:

|                               |    |
|-------------------------------|----|
| Aventi diritto alla votazione | 21 |
| Votanti                       | 20 |
| Non votanti                   | 01 |
| Favorevoli                    | 17 |
| Astenuti                      | 03 |

La delibera viene approvata.

**PUNTO N. 13            ORDINE DEL GIORNO - APPELLO DEL MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO "GLI ENTI LOCALI PER UN'EUROPA SOLIDALE E DI PROSSIMITÀ" PRESENTATO DAI CONSIGLIERI FALBO, GINELLI, DE SIMONI, PAPETTI, SINATORI**

Passiamo all'ultimo ordine del giorno, n. 13: *"Ordine del giorno - Appello del movimento federalista europeo "gli enti locali per un'Europa solidale e di prossimità" presentato dai consiglieri Falbo, Ginelli, De Simoni, Papetti, Sinatori"*.

Presenta la consigliera Falbo, prego.

**CONSIGLIERA FALBO:**

È un ordine del giorno un po' datato, nel senso che è dell'11 gennaio 2024, come ha detto il Presidente si intitola: Appello del movimento federalista europeo "gli enti locali per un'Europa solidale e di prossimità".

Ne do lettura:

Il Consiglio comunale di San Donato Milanese premesso che:

- ancora di più di fronte al drammatico ritorno della guerra in Europa e al drammatico conflitto in Medio Oriente è necessario che l'Unione europea sia dotata con urgenza degli strumenti politici e delle risorse finanziarie per poter agire con efficacia ed essere, esternamente, un attore politico internazionale in grado di difendere i valori di democrazia, libertà, pace, ed internamente farsi carico delle emergenze economiche e sociali che mettono a rischio lo sviluppo e la coesione delle nostre comunità, il futuro industriale e tecnologico del nostro continente, il passaggio ad un modello economico ecologicamente e socialmente sostenibile;
- che gli impegni presi dalle istituzioni europee al termine della Conferenza sul futuro dell'Europa per dare seguito alle proposte elaborate democraticamente dai cittadini europei e dai territori anche in merito alle riforme necessarie per fare dell'Unione europea una vera comunità solidale e coesa, superando gli egoismi nazionali e il potere di veto dei singoli Stati, non possano essere disattesi senza provocare un vulnus democratico gravissimo.

Preso atto che il Parlamento Europeo

- il 9 giugno 2023, aveva votato una risoluzione accogliendo le proposte espresse dalla Conferenza sul futuro dell'Europa, e rivolgendo al Consiglio Europeo la richiesta di convocare una Convenzione per aprire una riforma dei Trattati;
- il 22 novembre scorso ha approvato una risoluzione che accompagna un rapporto dettagliato elaborato dalla Commissione Affari costituzionali (AFCO) con le proposte del Parlamento europeo per gli

emendamenti ai Trattati necessari per dare seguito alle richieste della CoFoE (Conference on the Future of Europe) e per rendere l'Europa più capace di agire, più coesa e più democratica.

Sostiene in quanto istituzione di governo vicina ai cittadini e baluardo di democrazia e partecipazione la necessità di procedere alla riforma degli attuali Trattati dell'Unione europea come richiesto dal Parlamento europeo e chiede pertanto al nostro Governo e ai nostri rappresentanti in Parlamento

- di agire uniti come europei e di impegnarsi per rafforzare la nostra casa comune e di sostenere in tutte le sedi europee, e in particolare nel Consiglio europeo, la richiesta di avviare la Convenzione e le riforme necessarie per la nascita di un'Europa federale, sovrana e democratica nel solco di quanto indicato dai Padri fondatori e dal Manifesto di Ventotene.

Mi pare un ordine del giorno quanto mai attuale, quindi, benché presentato ormai sei mesi fa, all'indomani delle elezioni europee, di un dibattito sempre più alto sul significato di Europa e su come l'Europa deve mantenere i suoi ideali e avere un'unità e una coesione anche di fronte ai vari conflitti che affliggono il mondo e che sono anche a noi, in alcuni casi, molto vicini.

Abbiamo proposto quest'ordine del giorno che è stato presentato in più Comuni e che, appunto, il movimento federalista europeo ha portato in svariati Consessi con approvazione unanime.

Richiedo anche che questa sera il Consiglio comunale di San Donato possa esprimersi richiedendo al Governo e ai nostri rappresentanti in Parlamento di farsi portavoce di questi valori e di approvare, questa sera, queste indicazioni. Sarebbe molto importante e sarebbe, anche in questo caso, nel solco di quanto hanno fatto anche altri Comuni a noi vicini. Grazie.

#### **PRESIDENTE:**

Grazie consiglieria Falbo. Apriamo la fase della discussione. C'è qualche intervento? Consiglieria Sinatori, a lei la parola, prego.

#### **CONSIGLIERA SINATORI:**

Grazie Presidente. Sarò brevissima, nel senso che è futile che faccia un qualsiasi tipo di dichiarazione di voto, avendo firmato l'ordine del giorno, però, ci tenevo a dire qualcosa perché, secondo me, è sempre bello quando passiamo ore a dirci le peggiori cose, effettivamente durante il Consiglio, poi si riesce, menomale che gli ordini del giorno sono alla fine e quindi si riesce a smorzare ed effettivamente trovare anche dei punti di incontro su dei temi più alti, forse allontanando l'occhio, cioè guardando la luna invece che guardando il dito, riusciamo tutti ad essere un pochino più d'accordo.

Ci tenevo a dire qualcosa perché, secondo me, potremmo passare due ore e mezza a dire cose estremamente tecniche sul perché sia importante avere un'Europa federalista, potremmo parlare di guerra, potremmo parlare di pace, potremmo parlare di soldi, potremmo parlare di qualsiasi cosa che effettivamente rende l'Unione Europea una cosa estremamente importante per la vita di tutte le persone, tuttavia, secondo me, è importante ricordare il sogno che alcuni prima di noi hanno avuto, di riunirsi sotto un qualcosa che non fosse solo ed esclusivamente un obbligo finanziario, ma che a un certo punto è diventata un'identità, ed è un'identità politica in qualche modo. Penso che sia importante, ad oggi, rendersi conto delle proprie fragilità, rendersi conto di quanto effettivamente quest'enorme sovrastruttura, che a volte sembra lontana, effettivamente abbia un impatto nella vita di tutti noi, nella vita quotidiana, nel senso che siamo un *outer layer* della popolazione normale, nel senso che siamo dei Consiglieri comunali, però tante volte ci siamo ritrovati a parlare di PNRR, penso che questa sia già, di

per sé, una dimostrazione di come effettivamente qualcosa che tante volte sembra lontano e irraggiungibile, alla fine, ha fatto parte del nostro percorso che abbiamo fatto insieme in questi due anni.

Spero, alla fine di tutto questo spiegone enormemente e inutilmente filosofico, che come al solito e come nostra tradizione, si riesca ad avere un voto all'unanimità su quest'ordine del giorno. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consiglieria. Se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione. Martinelli, prego, a lei la parola.

**CONSIGLIERA MARTINELLI:**

Grazie Presidente. Ringrazio anche io i proponenti, come Maggioranza non possiamo che essere a favore di un ordine del giorno che si richiama ai principi del Manifesto di Ventotene, di un'Europa più giusta, più solidale, più unita, quindi, ci uniamo a quest'appello degli Enti locali e votiamo a favore. Grazie.

**PRESIDENTE:**

C'è il sindaco Squeri che voleva intervenire.

**SINDACO SQUERI:**

Mi morsico la lingua e non parlo. A me dispiace, perché siamo tutti presenti, chi ha presentato l'ordine del giorno, non più di 20 minuti fa se n'è andato e a me in qualche maniera mortifica l'importanza di quest'ordine del giorno che siamo qui tutti a votare. Questo, a me dispiace.

**PRESIDENTE:**

Grazie signor Sindaco. A questo punto, passiamo alla votazione.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Do esito della votazione:

Aventi diritto al voto            20

Votanti                                19

Assenti                                01

Favorevoli                          19

L'ordine del giorno viene approvato.

Grazie e buonanotte a tutti. La Seduta è terminata.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Paola Maria Xibilia

Firmato digitalmente

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Roberto Gambetti

Firmato digitalmente